

Mensile di notizie e commenti per amministratori
e funzionari degli Enti locali
anno VIII numero 4 > Maggio 2009 > € 6,00
www.strategieamministrative.it



strategie amministrative

Editoriale

> **35 mila candidati. E crepi il lupo**

Lavori in comune

> **L'Expo? Consegnatelo alle Donne**

parchi di Lombardia

**450.000 ettari
di territorio protetti:
un tesoro per tutti**

Prezzo Sicuro
VERDE

Cresce l'amore per l'ambiente, non il prezzo!

Per la tua casa scegli l'offerta
Prezzo Sicuro Verde: energia pulita
a prezzo fisso per 2 anni!

Anche tu puoi contribuire alla salvaguardia dell'ambiente, acquistando energia pulita, prodotta in Italia utilizzando fonti rinnovabili (acqua, sole) senza inquinare e senza emettere gas serra. Inoltre con la nuova tariffa di A2A Energia, puoi bloccare il prezzo della componente energia(*) ad un valore competitivo per 2 anni.

Attiva subito **Prezzo Sicuro Verde**.
Registrati su www.a2a.it, www.milano5.it
Numero Verde 800.199.955
www.a2a.it - www.milano5.it



(*) La componente a coprire la spesa di acquisto dell'energia elettrica (in sostituzione dell'energia FV) applicata a valore fisso (con un costo maggiorato). Tale componente è riservata ai clienti in possesso di un contratto di fornitura di energia elettrica per finalità residenziali di potenza di picco inferiore a 12.000 kWh/anno. La FV (energia rinnovabile) include gli costi di produzione stabile e periodicamente aggiornati dall'Autorità di Regolazione dell'Energia Elettrica (ARERA) e la parte componente la cui copertura è di fatto FV (energia rinnovabile) e stabile quanto all'acquisto della stessa (con garanzia).

 **a2a**
Energia

I 1100 Comuni di Lombardia al voto per sindaci e consiglieri

35mila candidati. E crepi il lupo

di Ferruccio Pallavera

Millecento municipi di Lombardia al voto per eleggere sindaci e consigli comunali. Tremila liste, trentacinquemila candidati, tutti pronti a diventare primi cittadini, assessori, consiglieri.

Si voterà il sei e sette giugno per un appuntamento elettorale importante che vedrà andare al rinnovo la stragrande maggioranza dei municipi della nostra terra. Mentre stiamo mandando in tipografia questo numero di Strategie Amministrative gli uffici elettorali di tribunali e prefetture hanno appena concluso l'esame delle singole liste. È pertanto impossibile, per motivi di tempo, fornire ai nostri lettori uno spaccato preciso di quante sono le liste che scenderanno in campo.

Tra gli aspetti più significativi ce ne segnalano due in particolare. Primo. È andata rafforzandosi un po' ovunque la volontà di presentare liste civiche, mantenendo comunque un collegamento con le principali forze politiche nazionali. Secondo. Si registra un forte ricambio tra coloro che si sono dichiarati disponibili a vivere l'esperienza del pubblico amministratore, quest'anno sulle liste ci sono i nomi di tanta gente nuova che per la prima volta si accosta all'ente locale con la voglia di entrare nella stanza dei bottoni.

Nei piccoli Comuni, che in Lombardia sono davvero tanti, talvolta è stato faticoso mettere insieme una squadra di persone preparate e non solo volenterose: la legge che obbliga i sindaci ad andare a casa dopo il secondo mandato non è stata delle più felici.

Le ripercussioni negative si sono registrate soprattutto nei municipi scarsamente popolati, e nei prossimi mesi sarà ancora peggio perché i nuovi eletti faticheranno parecchio durante il periodo di rodaggio. L'auspicio è che si torni al passato, oppure si applichi la stessa rigidità per i due rami del Parlamento. Se i primi cittadini non possono essere più rieletti dopo due mandati amministrativi, si disponga la stessa cosa per deputati e senatori.

Il momento non è dei migliori, il futuro non è roseo, le casse dei municipi sono sempre più vuote. Chi ha perso il posto di lavoro, chi ha ricevuto lo sfratto esecutivo, chi non ce la fa ad arrivare alla terza settimana del mese, chi ha ottant'anni abita al quarto piano e non ha l'ascensore, chi la notte non riesce a dormire per il rumore indiavolato della pizzeria sottocasa, cosa fa? Si rivolge al sindaco.

I municipi in pochi anni si sono trasformati in avamposti di frontiera ai quali tutti si rivolgono per le faccende più disparate e nella speranza che almeno lì ci sia qualcuno in grado di risolverli i problemi di ogni giorno. Indossare oggi la fascia tricolore non ti dà gloria e potere, ma problemi su problemi. Devi dimenticarti di avere una famiglia, e se abiti in un piccolo paese - e la Lombardia è fatta di piccoli paesi - la gente se non ti trova in municipio viene a suonarti il campanello di casa, e tu devi darle retta, altrimenti che sindaco sei?

E allora a tutti quei pubblici amministratori che hanno terminato il loro mandato e che hanno deciso di non ripresentarsi più nell'imminente tornata elettorale, da questo giornale noi rivolgiamo un pubblico ringraziamento. Non aspettatevi la riconoscenza da nessuno, siate però orgogliosi di aver dedicato un pezzetto della vostra vita agli altri, e di averlo fatto in uno degli ottomila Comuni italiani.

A quanti invece hanno deciso di restare dove sono, presentandosi al giudizio degli elettori, pronti a rimboccarsi di nuovo le maniche per contribuire a cambiare in meglio il proprio territorio, e a quanti si presentano per la prima volta, vada il nostro più sincero "in bocca al lupo". E, ovviamente, crepi il lupo. ■





QUI L'INTELLIGENZA SI SPRECA,
L'ENERGIA NO.

ARCHILEDE È IL LAMPIONE A LED CHE TI FA RISPARMIARE FINO AL 60% DI ENERGIA. Enel Sole, leader del mercato dell'illuminazione pubblica e artistica, presenta ARCHILEDE, il lampione innovativo e intelligente a tecnologia LED, brevettato da Enel Sole e realizzato da iGuzzini. ARCHILEDE migliora la qualità della luce in città, riducendo anche l'inquinamento luminoso. Strade e piazze diventano più sicure e ospitali, nel pieno rispetto dell'ambiente. Se tutti scegliessero ARCHILEDE si potrebbero risparmiare fino a tre miliardi di chilowattora di energia all'anno ed evitare l'emissione di 1.5 milioni di tonnellate di CO₂. Le scelte importanti per il futuro si prendono in comune. Per maggiori informazioni visita il sito enelsole.it o chiama il numero verde 800.90.10.50.

 **Enel Sole**
L'ENERGIA CHE TI ANCORÀ



Foto copertina - di Paolo Covassi

>	35mila candidati. E crepi il lupo	di Ferruccio Pallavera.....	3
>	dossierparchi		
■	Parchi di Lombardia...	di Ferruccio Pallavera.....	7
■	Lombardia: 1 parco nazionale, 24 regionali, 78 locali, 65 riserve e 29 monumenti naturali	di Sergio Madonini.....	8
■	Valle del Ticino: riserva della biosfera	di Paolo Covassi.....	9
■	Là dove c'era l'erba ora c'è... Il Parco AgricoloSud Milano	di Paolo Covassi.....	12
■	Prova, puccia le mani nell'acqua, il parco è qui	di Angela Fioroni.....	14
■	Ersaf: tutela e promozione, dalle foreste ai prodotti tipici	di Paolo Covassi.....	16
■	A spasso sul fiume da Imbersago a Lecco	di Sergio Madonini.....	17
>	primopiano		
■	Coraggio, Abruzzo, i Comuni non ti lasceranno solo	di Lauro Sangaletti.....	18
>	lavoriincomune		
■	Si scrive Suic, si legge Sportello per le imprese e i cittadini	di Bernarda Ricciardi.....	20
■	In partenza a giugno un evento itinerante che porterà l'innovazione in nove città italiane	di Paolo Covassi.....	22
■	L'Expo? Consegnatelo alle donne	di Angela Fioroni.....	24
■	Municipi in campo contro la crisi	di Ferruccio Pallavera.....	26
■	Incolla il tuo Comune su Facebook, vedrai che bello	di Lauro Sangaletti.....	28
■	La sanità non sempre è un buco: parola di quattro Regioni virtuose	di Lauro Sangaletti.....	30
■	Spendersi in progetti di prevenzione può davvero aprire percorsi futuri	di Stefania Passerini.....	32
■	Un bel modello di innovazione: il management del servizio civile	di Onelia Rivolta.....	35
■	Cinema, arte e musica... sposate con tradizione e dialetto	di Dorian Cara.....	37
>	dalleassociazioni		
■	Purché siano soluzioni condivise	38
■	L'agenda di Anci dopo le lezioni	di Lorenzo Guerini.....	39
■	Aziende per i servizi sociali: i problemi, le potenzialità, il futuro	di Giuseppe Azzone.....	41
■	Anci regionale a confronto su 20% dell'Irpef ai Comuni, federalismo, patto di stabilità	44
■	Scuola primaria, arrivano i tagli. E i genitori? Si rivolgono ai Comuni	di Angela Fioroni.....	46
>	sentenze		
■	Decisioni e sentenze	a cura di Lucio Mancini.....	49

Mensile di notizie e commenti per amministratori e funzionari degli enti locali

Anno VIII numero 4 > maggio 2009

A cura di

Lo-C.A.L.

associazione promossa da Anci Lombardia e Legautonomie Lombardia in collaborazione con Upel

Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

Vicedirettori

Angela Fioroni, Giulio Gallera

Hanno collaborato a questo numero

Giuseppe Azzoni, Luciano Barocco, Dorian Cara, Paolo Covassi, Angela Fioroni, Lorenzo Guerini, Sergio Madonini, Lucio Mancini, Francesca Minniti (grafica), Ferruccio Pallavera, Stefania Passerini, Bernarda Ricciardi, Onelia Rivolta, Lauro Sangaletti

Segreteria di redazione

Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione

e-mail redazione@strategieamministrative.it

tel. **02.26707271** fax **02.25362042**

posta via Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese - MI

Edizione on-line

www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

Redazione

Sergio Madonini - Lauro Sangaletti
Massimo Simonetta

Pubblicità

Concessionaria esclusiva
Ancitel Lombardia Srl
via Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese (MI)
tel. 02 26707271
e-mail pubblicita@ancitel.lombardia.it

Abbonamenti annuali

Singoli: euro 40,00

Cumulativi (minimo 10 copie): euro 20,00

La rivista si vende solo per abbonamento

Modalità di sottoscrizione

presso le librerie specializzate, le concessionarie autorizzate o direttamente presso l'editore telefonando al n. 02 26707271

Editore

Ancitel Lombardia Srl
P.zza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto grafico

Francesco Camagna

Impaginazione

Globe Comunicazione s.r.l.

Stampa

Centro Stampa Quotidiani spa
via dell'Industria 52 - 25030 Erbusco (Bs)

Distribuzione

La rivista viene inviata in 30.000 copie agli amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti Locali aderenti a Anci, Legautonomie e Upel della Lombardia

Registrazione

Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 12 maggio 2009



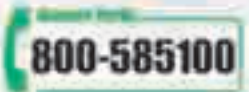

aemcom
voce • dati • internet • larga banda

connettività

VOCE

AEMcom è la società del gruppo AEM Cremona che realizza e gestisce la **rete metropolitana in fibra ottica** della città di Cremona e offre servizi di **larga banda**. Nel 2007 ha realizzato una delle **più estese reti wireless d'Italia** collegando **oltre 200 comuni** delle province di **Cremona, Crema, Lodi, Bergamo, Brescia, Piacenza, Mantova e Parma** altrimenti in digital divide. L'integrazione delle due reti consente alla clientela di usufruire di **servizi evoluti e integrati legati a Voce, Dati e Internet veloce**.

AEMcom
Via Pelsico 31/A • 26100 Cremona • www.aemcom.net


800-585100

Tanto amati tanto odiati

Parchi di Lombardia...

di Ferruccio Pallavera

Parchi di Lombardia. Osannati per lo spettacolo maestoso che ti regalano, per essersi trasformati in veri santuari della natura. Adorati per aver permesso la salvezza di animali in via di estinzione, per aver conservato alberi vecchi di secoli, grandi giganti di un mondo ormai scomparso. Glorificati per aver impedito che la colata di cemento arrivasse fin dentro le sorgenti e i fontanili, per aver bloccato l'asfaltatura degli argini e l'abbattimento della vecchia chiesetta abbandonata. Portati ad esempio per essere riusciti a ospitare i nidi delle cicogne o a far riprodurre la garzaia degli aironi.

Parchi di Lombardia. Odiati perché non ti fanno ampliare le villette a schiera o costruire il capannone in un'area che hanno sottoposto a vincolo. Imprecati perché prima di poter aprire una nuova strada in grado di snellire il traffico devi fare i conti con dieci funzionari e trecento carte bollate. Vituperati perché ti impediscono di fare due passi con la doppietta sulle spalle e fido sguinzagliato tra i cespugli. Attaccati per la mancanza di duttilità da parte di chi li ha fatti nascere quando la periferia della città era ancora molto lontana.

Aree protette che qualcuno vorrebbe raddoppiare di estensione e di numero, ma che qualcun altro vorrebbe cancellare con un colpo di spugna.

Mi torna in mente un angolo della mia Bassa Lombardia. Quando imbocchi la lunga strada che attraversa

venti paesi e ti porta sull'argine maestro del Grande fiume, resti colpito da un'immagine che ti fa restare a bocca aperta. Sulla tua sinistra si estendono ancora campi quadrati segnati da lunghi filari di pioppi; sullo sfondo i grandi boschi con il verde scuro delle cime delle querce mischiate alle chiome degli olmi e delle robinie. Sulla tua destra ...più nulla. Una landa di campi immensi, seminati a granoturco, un deserto verde senza più un albero, con lo sfondo rotto solo dalle guglie dei campanili dei centri abitati, paesi che una volta non si potevano osservare, tanto erano nascosti dai pioppi. Il motivo? La strada fa da confine al parco dell'Adda. A sinistra c'è il parco, a destra no.

Eppure i conflitti non mancano. Non sempre chi vive dentro un paradiso verde, circondato dai confini di un parco è contento di godere di tutto quell'invidiabile patrimonio ambientale, tantomeno i sindaci. Perché se vuoi costruire una piccola casa di riposo fuori dal centro abitato non puoi farlo, la legge del parco non te lo permette. E se hai la necessità di far ampliare l'officina del meccanico e di lì passa il confine del parco, non pensarci neppure: il no è assicurato.

Parchi di montagna. Parchi di pianura. Parchi di fiume e parchi di lago. Parchi di Milano. Come si vive dentro di essi? Cerchiamo di raccontarvelo nelle pagine che seguono. Se poi qualche sindaco o qualche assessore volesse scriverci per raccontarci una sua testimonianza sull'argomento, bella o brutta che sia, sarà bene accetto. ■



foto Paolo Covassi

Lombardia: 1 parco nazionale, 24 regionali, 78 locali, 65 riserve e 29 monumenti naturali

Oltre 450.000 ettari di territorio della Lombardia rientrano nel Sistema delle Aree Protette Lombarde costituito con la legge regionale n. 86 del 1983. Il Sistema comprende attualmente 24 parchi regionali, 78 parchi locali di interesse sovracomunale, 65 riserve naturali, 29 monumenti naturali, cui si aggiunge il Parco Nazionale dello Stelvio.

In questi ventisei anni il sistema si è sviluppato e il patrimonio inestimabile di ricchezze naturali, storiche e culturali che lo compongono non è rimasto solo un bene da tutelare, ma anche da promuovere e comunicare, in quanto bene di ogni cittadino.

Così la Regione con il concreto apporto degli enti gestori ha trasformato il sistema delle aree protette in uno strumento per numerose attività, e le aziende agricole che operano nel territorio del parco sono state e si sono orientate a implementare sistemi agronomici e di coltivazione rispettosi dell'ambiente, finalizzati anche al miglioramento del paesaggio agrario e dell'agrosistema. Un supporto è venuto anche dall'istituzione del "Marchio agro-alimentare del Parco", che qualifica e caratterizza territorialmente le produzioni agricole dell'area protetta. Un esempio di stretta collaborazione tra Regione ed Enti Gestori resta comunque quella inerente l'educazione ambientale, rivolta non solo alle scuole ma a tutti i cittadini. Gli Enti Gestori hanno assunto così la funzione di "agenzie territoriali" per la promozione dell'educazione e della divulgazione ambientale. Perno di questo progetto educativo è il Centro di Documentazione Regionale A.R.E.A. Parchi, con sede al Parco Nord Milano, dove sono raccolti, con finalità divulgativa, materiali didattici e informativi sull'Educazione ambientale e le aree protette.

Un sistema articolato, quindi, dove il concetto di tutela ambientale è visto e inteso in un'accezione più ampia, quella che ormai tutti definiamo come sviluppo sostenibile.

di **Sergio Madonini**

PARCO	TIPOLOGIA	SUPERFICIE (HA)	SITO INTERNET
Parco Adda Nord	Fluviale	6908,70	www.parcoaddanord.it
Parco Adda Sud	Fluviale	24.296,39	www.parcoaddasud.it
Parco Agricolo Sud Milano	Agricolo/Cintura Metropolitana	47.044,63	www.parcosud.provincia.milano.it
Parco Campo dei Fiori	Forestale/Agricolo	5390,69	www.parcocampodeifiori.it
Parco dei Colli di Bergamo	Forestale/Agricolo	4672,45	www.parcocollibergamo.it
Parco del Mincio	Fluviale	15.999,76	www.parcodelmincio.it
Parco del Monte Barro	Montano	647,77	www.parcobarro.it
Parco del Monte Netto	Montano	1470,69	
Parco del Serio	Fluviale	7517,73	www.parcodelserio.it
Parco della Grigna Settentrionale	Parco Montano	541,46	www.parcogrigna.it
Parco della Pineta di Appiano	Forestale/Agricolo	4828,31	www.parcopineta.org
Parco della Valle del Lambro	Fluviale/Cintura Metropolitana	8181,82	www.parcovallelambro.it
Parco della Valle del Ticino	Fluviale	91.565,33	www.parcoticino.it
Parco dell'Adamello	Montano	50.934,51	www.parcoadamello.it
Parco dell'Alto Garda Bresciano	Montano	37.451,89	www.parcualtogarda.eu
Parco delle Groane	Forestale/Cintura Metropolitana	3376,31	www.parcogroane.it
Parco delle Orobie Bergamasche	Montano/Forestale	70.029,52	www.parcorobie.it
Parco delle Orobie Valtellinesi	Montano/Forestale	44.093,81	www.parcorobievait.com
Parco dell'Oglio Nord	Fluviale	15.054,85	www.parcooglionord.it
Parco dell'Oglio Sud	Fluviale	13.005,63	www.ogliosud.it
Parco di Montevicchia e della Valle del Curone	Forestale/Agricolo	2741	www.parcocurone.it
Parco Naturale Bosco delle Querce	Cintura Metropolitana	42,8	www.boscodellequerce.it
Parco Nord Milano	Cintura Metropolitana	600	www.parconord.milano.it
Parco Spina Verde di Como	Forestale/Agricolo	967,44	www.spinaverde.it

Anche l'Unesco riconosce il valore dell'area lombarda

Valle del Ticino: riserva della biosfera

Il Parco Lombardo della Valle del Ticino è stato istituito nel 1974 e la sua nascita è maturata in presenza di circostanze istituzionali e politiche particolari, oggi difficilmente ripetibili. La sua storia è unica nel suo genere in Italia. Il Parco del Ticino nacque in un contesto privo di riferimenti giuridici generali in materia di aree protette: la Regione Lombardia solo nel 1983, con la legge n. 86, ha regolamentato la loro istituzione sul suo territorio. Il 1991 segna invece ufficialmente l'anno di nascita delle aree protette in Italia, con l'eccezione dei parchi storici: Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise istituito nel 1921, Parco Nazionale del Gran Paradiso (1922), Parco Nazionale del Circeo (1934), Parco Nazionale dello Stelvio (1935) e Parco Nazionale della Calabria (1968). Il Fiume e la Valle del Ticino rappresentano uno dei più importanti ecosistemi naturali nella Pianura Padana, importante corridoio biologico tra il Nord Europa ed il Mediterraneo, risorsa attuale per la qualità della vita, ed essenziale riferimento per la riqualificazione naturale, ambientale e paesistica delle aree urbanizzate tra Milano e Torino. L'idea di creare una struttura verde regionale utilizzando le risorse naturalistiche delle valli fluviali del sistema Ticino-Adda-Po è stata avanzata per la prima volta in un convegno tenutosi a Mila-

no nel 1961. La spinta a legiferare è venuta dalla proposta di legge di iniziativa popolare del 1972 che, però, non poté essere accolta dal Consiglio Regionale della Lombardia. Da quel lontano esordio del 1961 ad oggi possiamo distinguere con chiarezza l'evoluzione storico-politica del Parco, facendo riferimento a momenti precisi che hanno coinciso con fatti di carattere istituzionale, economico e sociale. Sei sono le fasi della vita del Parco:

La prima inizia con la nascita del movimento di opinioni che ha dato vita alla raccolta delle firme e culmina con la sua istituzione ufficiale avvenuta nel 1974.

La seconda è quella dell'avvio del Parco che completa il suo percorso nel 1980, anno di approvazione del primo Piano Territoriale di Coordinamento.

La terza è rappresentata dall'avvio del periodo di gestione ordinaria, dal 1980 sino agli inizi degli anni Novanta.

La quarta fase è quella in cui i contenuti del Parco vengono messi in discussione e si conclude con la trasformazione istituzionale del Parco e con l'approvazione, dopo lunghe vicissitudini, del nuovo PTC.

La quinta è legata allo sviluppo aeroportuale dell'Aeroporto di Malpensa con il Decreto D'Alema del 1999 e alla Legge della Regione Lombardia n. 10/99 avente ad oggetto il Piano d'area Malpensa.

La sesta fase è quella del "Rinnovato patto di tutela ambientale" documento proposto dai Sindaci e dagli amministratori provinciali nel 2002, al fine di rilanciare il ruolo del Parco nel contesto lombardo e nazionale. Il Consorzio Lombardo rappresenta un'esperienza insostituibile di partecipazione degli Enti locali, Comuni e Province, in collaborazione tra loro, per la realizzazione delle finalità e degli obiettivi delle leggi regionali e nazionali in materia di aree protette.

La forma consortile dell'Ente di Gestione, funzionale alla promozione dell'autonomia degli Enti che lo compongono, consente di superare i rischi di una frammentazione localistica, e di





con il patrocinio di



URBAN SOLUTIONS

LUCE ED ENERGIA PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

La città è il territorio dell'architettura, ma anche il luogo dove il cittadino dispone delle soluzioni organizzate dalle Pubbliche Amministrazioni per lo svolgimento delle attività sociali e private.

Valutiamo le città per la capacità delle amministrazioni di organizzare un habitat confortevole e consentire agli utenti una vita migliore.

La luce, l'energia, la tutela dell'ambiente, la riqualificazione degli spazi urbani sono i grandi temi che la società contemporanea deve sostenere all'inizio di questo terzo millennio.

URBAN SOLUTIONS, all'interno delle rassegne **LiveInLuce** ed **EnerMotive**, è il luogo di incontro e confronto fra **Pubblica Amministrazione**, **Progettisti** e **Aziende** che diventano protagonisti, scambiano informazioni e presentano i propri progetti d'eccellenza.

fieramilano 26-30 MAGGIO 2009

nell'ambito di



in collaborazione con



e con la partnership di



Curatore progetto



Per informazioni sull'evento e su come partecipare:

URBAN SOLUTIONS
tel. 02 3254 418 - 410 - 823 - 283
w@elettronica2@fieramilanotech.it
www.fieramilanotech.it



responsabilizzare ciascuno dei partecipanti sugli obiettivi generali di tutela ambientale. Il valore aggiunto - dal punto di vista economico - del Parco lo si può misurare rispetto alla capacità di attrarre finanziamenti che, senza la sua esistenza, non sarebbero mai stati assegnati ai Comuni e alle Province di riferimento. Infatti i finanziamenti di cui ha beneficiato il Parco, a partire dal 1976, sono stati destinati a diverse azioni per valorizzare l'intera area protetta che - nel solo caso specifico del Parco del Ticino - coincide perfettamente con il confine amministrativo dei Comuni coinvolti. Dal 1976 ad oggi le entrate complessive dell'Ente sono state circa 160.000.000 di Euro.

Due gli elementi di novità importanti per il Parco accaduti nel 2002, a pochi giorni di distanza uno dall'altro: il riconoscimento dell'Unesco quale Riserva della Biosfera e l'istituzione del Parco Naturale lombardo della Valle del Ticino con la legge 31/2002 della Regione Lombardia .

Da queste due rilevanti novità inizia la nuova pagina nella complessa storia del Parco del Ticino. Ecco perché gli Amministratori del Parco nel 2008, in occasione dell'insediamento del nuovo consiglio di Amministrazione guidato dal Presidente, Milena Bertani, hanno rimarcato la necessità di proseguire nell'opera di tutela cercando però di valorizzare le opportunità economiche praticabili sul territorio nell'ottica della sostenibilità ambientale. ▶



Un mosaico ambientale di 90 mila ettari

- > Gli oltre 90.000 ettari di territorio del Parco del Ticino costituiscono un patrimonio di inestimabile valore. Il fiume, i 20.000 ettari di foreste planiziali, gli oltre 50.000 ettari di territorio rurale, con la fitta presenza di rogge, canalizzazioni irrigue, fontanili, zone umide, costituiscono un habitat ideale per molte specie animali e vegetali. L'originalità di questo ricco ambito di biodiversità è la compresenza di una cospicua antropizzazione: lungo il corso del Ticino, dal Lago Maggiore fino al Po, nei 47 Comuni consorziati nelle Province di Varese, Milano e Pavia, vivono ed operano oltre 450.000 abitanti, con tutte le loro esigenze di insediamenti ed infrastrutture.

La Valle del Ticino, situata in parte in territorio elvetico e in parte fra Lombardia e Piemonte, porta i segni di un'antropizzazione antica e di un recente grande sviluppo urbano e industriale. La sua particolare conformazione geologica, la ricchezza di acque e la posizione geografica che la vedono incuneata profondamente nell'arco alpino a nord e allungata verso sud fino alle prime propaggini dell'Appennino, attraverso tutta la Pianura Padana, fanno sì che nel suo territorio si siano verificate e siano tuttora presenti condizioni di eccellenza da un punto di vista ecologico, paesaggistico e culturale. Tale ricchezza ha un elemento unificante, un filo conduttore, un'anima che apporta linfa vitale a tutto il territorio: il fiume Ticino.

Il Parco del Ticino è noto, conosciuto e descritto dalla maggior parte dei suoi appassionati fruitori, come un mosaico diversificato di ambienti naturali e naturaliformi, di paesaggi e di testimonianze culturali e storiche, come un territorio dove coesistono aree ad elevata biodiversità e attività antropiche (industrie, agricoltura, turismo). Questa ricchezza e varietà costituiscono i punti di forza di un territorio che, per tali caratteristiche, è unico nell'intera Pianura Padana. Tale varietà ha un elemento unificante, un filo conduttore, un'anima: il fiume.

Grazie al fiume e al suo reticolo idrografico si sono sviluppati ambienti naturali (boschi, lanche, ecc.) e habitat popolati da un gran numero di specie animali e vegetali che qui hanno trovato e tutt'ora trovano le condizioni idonee per il loro insediamento e riproduzione; lo stesso ambiente fluviale costituisce di per sé un ecosistema unico e variegato, popolato e frequentato a sua volta da numerose specie animali legate all'ambiente acquatico.

Ma la grande disponibilità di acqua ha permesso anche lo sviluppo di un'agricoltura diffusa, attraverso la realizzazione di un reticolo di canali e di derivazioni dal corso principale del Ticino.

Meno male che c'è: parola di Carla Andena sindaco di Mediglia

Là dove c'era l'erba ora c'è... Il Parco Agricolo Sud Milano

di Paolo Covassi

Se provenendo da Milano imbocchiamo la SS415, più nota come Paullese, basta percorrere pochi chilometri per vedere il panorama cambiare in maniera repentina e inaspettata. Campi, rogge, cascine con i loro tipici mattoni rossi e mulini purtroppo fermi da tempo. Molti non lo sanno, ma siamo appena entrati nel Parco Agricolo Sud Milano, un unicum italiano ed europeo, teso a difendere l'ambiente salvaguardando l'agricoltura e il lavoro di uomini che nel tempo hanno modellato questo paesaggio.

Le migliaia di persone che giornalmente attraversano il Parco per recarsi o per uscire da Milano spesso non se ne rendono neanche conto, ma a volte basta uno scorcio, un colore, il volo di un airone cinerino per chiedersi se davvero siamo a pochi chilometri dalla congestionata capitale economica dell'Italia. Per capire meglio questa particolare realtà abbiamo incontrato il Sindaco di Mediglia, Carla Andena, che è anche membro del direttivo di gestione del Parco stesso.

■ ■ Andiamo subito al punto. Come vivono i Comuni il rapporto con il Parco Agricolo Sud Milano?

Molti Sindaci dicono: meno male che c'è. Altri avanzano lamentele per i vincoli che inevitabilmente questo pone, anche se in effetti molti di questi lacci potrebbero essere sciolti o ridotti nel loro impatto velocizzando gli iter burocratici.

■ ■ Quindi un Parco Agricolo serve?

Assolutamente sì. La tutela dell'attività agricola è l'unico modo per tenere in vita un territorio che altrimenti sarebbe stato soffocato dalla crescita edilizia. Il Parco rappresenta il polmone verde di Milano. Certo bisogna riuscire a gestire il binomio sviluppo/salvaguardia, cosa non sempre facile ma necessaria. In questi anni credo però che il direttivo del Parco sia riuscito in questo compito, e la riprova di questo è che non c'erano schieramenti contrapposti, non c'è mai stato un discorso di "posizione" politica da difendere ma le singole iniziative venivano valutate sulla base della loro effettiva efficacia.

■ ■ Per esempio?

Senza dubbio l'esempio più eclatante è stata la variante sui confini del Parco, di cui tanto si è parlato anche sui giornali. Alla fine la norma che è passata rientra in quella logica di ragionevolezza che dicevamo prima: ai Comuni verrà permesso, nel corso dei prossimi anni, di destinare una percentuale definita del proprio terreno per costruire. La decisione su come e quando operare questa modifica viene lasciata al singolo comune, che avrà quindi tutto l'interesse a garantire una crescita ragionevole del proprio territorio. Inoltre ricordo che molti Comuni non hanno più spazi per costruire, e questo vuol dire niente oneri di urbanizzazione e quindi grosse difficoltà di bilancio. Questa variante ha ottenuto un voto assolutamente trasversale all'interno del direttivo. Peccato che l'iter si sia fermato per via delle elezioni provinciali, rendendo impossibile per i Comuni la definizione del proprio PGT.

■ ■ Però prima accennava al fatto che non tutto va bene...

Migliorare è sempre possibile. Io credo che in questi anni il direttivo abbia lavorato bene, sia per la partecipazione e l'entusiasmo dei suoi membri sia per il fatto che erano presenti al suo interno tutti i rappresentanti delle associazioni che poi nel Parco vivono e lavorano, primi fra tutti gli agricoltori. Resta il problema della burocrazia, anche se l'arrivo di nuovi dirigenti ha migliorato sensibilmente la situazione, ci vorrebbero ancora più tecnici e iter diversi per problematiche più o meno importanti. Se vogliamo mantenere i vincoli per il controllo del territorio è anche giusto che essere nelle condizioni di rispondere in tempi adeguati. Gli agricoltori oggi sono letteralmente sommersi da norme, vincoli e regolamenti tanto che l'attività agricola si è modificata, e solo quelli che sapranno aggiornarsi e affrontare con taglio manageriale l'attività potranno andare avanti. Quindi se una pianta è morta, o crea problemi all'attività, un agricoltore non può aspettare mesi per avere il permesso di tagliarla. Le faccio un altro esempio: le marcite. Sono un sistema di coltivazione unico, che ha fatto la ricchezza di questa zona, ma ora ci sono campi vincolati in quanto marci-

te che però non ricevono acqua a sufficienza. Quel campo diventa un puro costo, varrebbe la pena allora tenere in vita e sostenere, anche economicamente, quelle aziende agricole che possono tenere in funzione le marcite e consentire agli altri di convertire i campi.

■ Anche gli agricoltori possono fare di più?

Potrebbero essere più aperti. Invece di costruire piste ciclabili si potrebbero aprire al transito delle biciclette le strade poderali. Ma questo introduce quello che è il vero problema ambientale di oggi e, soprattutto, del futuro: l'educazione. Più che grandi battaglie ecologiste, forse bisognerebbe ricominciare a insegnare il rispetto nelle piccole cose, iniziando dalla carta che non si butta per terra. Il mio comune è un territorio vastissimo, 22 km² di cui l'80% terreno agricolo, suddiviso in otto frazioni e attraversato da un reticolo di rogge e canali che talvolta vengono utilizzate come discariche. Questo comporta un costo per me come comune e anche per il contadino, perché se il materiale viene scaricato su un terreno di sua pertinenza è anche suo l'onere della pulizia. Mi passi una battuta: se mai farò le ronde nel mio comune sarà contro chi scarica materiale!

■ Il Parco Agricolo ha anche questo ruolo di educazione? Cosa si è fatto per rendere questo territorio fruibile anche da un punto di vista "sociale", direi quasi turistico?

Sono moltissime le iniziative educative che il Parco, quasi sempre in collaborazioni con associazioni locali, organizza sia per i cittadini sia soprattutto nelle scuole.

Per quanto riguarda invece la fruizione del territorio il presidente del Parco, Bruna Brembilla, ha sostenuto e rilanciato con entusiasmo la creazione dei "Punti Parco", luoghi dove non solo si possono reperire informazioni sul Parco e sulle attività che svolge ma che sono veri e propri promotori di iniziative locali che consentono soprattutto ai cittadini di vivere nella natura senza dover fare per forza ore di macchina.

Questi ritengo saranno i passi del Parco Agricolo nei prossimi anni: velocizzare l'iter burocratico e divenire sempre più vivibile e aperto. In questo senso credo che l'Expo, visto il tema che tratta, potrà essere una grande opportunità per questo splendido territorio che, più lo si conosce, più lo si ama. ▶

Provate voi a farla, un'area protetta con dentro tre milioni di umani

- > 47mila ettari, 61 Comuni e oltre 3milioni di abitanti. Un territorio che va da Gorgonzola a Pero abbracciando a sud la città di Milano, che per una piccola quota rientra nel Parco stesso. Ente gestore del Parco è la Provincia di Milano, che svolge attività di salvaguardia e tutela del territorio anche e soprattutto attraverso la difesa di una funzione economica come quella agricola. Recentemente il Parco ha sviluppato ulteriormente la propria funzione di "spazio sociale" grazie alla creazione di una rete di Punti Parco. Attualmente sono 27 punti di informazione e aggregazione che propongono eventi ed attività che consentono di vivere il Parco Agricolo come spazio verde per divertimento e cultura. Nel Parco sono attive 1400 aziende agricole di cui 305 di allevamento di suini e bovini. Pur avendo un territorio fondamentalmente agricolo, una serie di aree verdi d'interesse naturalistico è comunque rimasta disseminata nel territorio della bassa a testimonianza di una ricchezza naturale unica e irripetibile. Infine il territorio del Parco è ricco di testimonianze storico architettoniche come abbazie, castelli, ville e cascine.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI È POSSIBILE CONSULTARE IL SITO
<http://www.provincia.mi.it/parcosud/>



Prova, puccia le mani nell'acqua, il parco è qui

di Angela Fioroni

La crisi, la mancanza di risorse finanziarie, però, non devono privare i nostri ragazzi della formazione tanto più necessaria in periodo di crisi e di difficoltà. Suggeriamo perciò ai Comuni di rivolgersi a tutti gli enti che organizzano attività formative e didattiche, molto spesso gratuitamente.

I Parchi della Lombardia offrono numerose opportunità di formazione e istruzione attraverso visite, laboratori, esperienze. Il Programma Didattico "Il Parco per Imparare", si rivolge a tutte le scuole, dall'infanzia alle superiori, con oltre 100 proposte personalizzate. Aderendo all'iniziativa:

- si riceve gratuitamente materiale didattico e scientifico sulle aree protette e sugli ambienti naturali e forestali della Lombardia
- si riceve gratuitamente un abbonamento ad una rivista naturalistica a scelta tra: Geo, Oasis, L'Orso, La Rivista della Natura
- si può usufruire di condizioni agevolate e particolari sconti per effettuare una visita guidata di

uno o più giorni presso i parchi regionali (alcuni dei quali, peraltro, offrono attività gratuite)

- se la classe utilizzerà mezzi pubblici per raggiungere l'area protetta otterrà un ulteriore sconto del 10% sui costi della visita.

Le proposte educative sono organizzate intorno a sei aree tematiche:

- Salvaguardia delle culture locali: storia, architettura e lavoro dell'uomo
- Utilizzo delle risorse e uso del suolo: le forme dell'acqua, aspetti geologici, geomorfologici
- Il clima e le sue variazioni: i microclimi e le trasformazioni degli ecosistemi
- Mobilità sostenibile ed eco-turismo
- Tutela della biodiversità: gli ecosistemi, gli aspetti faunistici e floristici, le peculiarità naturalistiche
- Il Parco fantastico: gioco e fantasia nella Natura

Offriamo due esempi, le proposte del Parco Sud e del Parco del Ticino, ma moltissimi altri parchi regionali offrono proposte didattiche di educazione ambientale.

Le offerte del Parco Sud della provincia di Milano

Educare e Comunicare Ambiente

L'educazione ambientale è da 20 anni una delle prio-

rità della Provincia di Milano.

Le proposte vanno dai tradizionali e collaudatissimi laboratori di Pegaso, alla piantumazione di alberi nei giardini delle scuole nell'ambito del progetto "il Metrobosco".

Dalle iniziative di educazione alimentare, a concorsi per giovani inventori attenti all'utilizzo dell'ac-

INFO

Molte proposte sono gratuite, per informazioni specifiche consultare il sito www.parcosud.provincia.mi.it.

Consultare i seguenti progetti per conoscere in dettaglio le attività

INFO

Per scoprire tutte le offerte: www.parcoticino.it - Turismo - Percorsi di educazione ambientale - Proposte didattiche

qua, alle visite naturalistiche nel Parco Agricolo Sud Milano, alla scoperta delle sue cascine.

Le proposte del Parco del Ticino

Ricchissimo il programma didattico del Parco del Ticino, che propone escursioni, uscite, visite, laboratori, videolezioni e teatro su tantissimi temi: l'ambiente e la cultura, realtà storico artistiche e naturalistiche, gli alberi, il bosco, le risorse naturali, la storia dell'acqua, l'evoluzione storica del territorio, le attività del contadino, l'arte la storia e l'archeologia, le tradizioni agrarie, la fauna e la flora, percorsi agro ambientali, noi e l'ambiente, la biodiversità, storia e antropologia, il futuro sostenibile, ecc. ■

C'è anche lo Stelvio

> Il Parco Nazionale dello Stelvio ha 74 anni ma se li porta benissimo. Attualmente, dopo l'ampliamento di superficie del 1977, il Parco si estende su oltre 134 mila ettari, distribuiti su 24 Comuni di 4 Province: Bolzano, Brescia, Sondrio e Trento. Se si considerano i suoi confini con il Parco Nazionale Svizzero a nord, col Parco naturale trentino dell'Adamello Presanella a sud e, tramite questo, col Parco regionale lombardo dell'Adamello, lo Stelvio si mostra quale più esteso territorio protetto di tutte le Alpi, trovandosi al centro di una vastissima area protetta che raggiunge quasi 300.000 ettari. Il Parco è amministrato da un consorzio tra lo Stato, la Regione Lombardia e le due Province autonome di Trento e Bolzano. La sua gestione è inoltre suddivisa in tre comitati, che si interessano rispettivamente del settore lombardo, altoatesino e trentino. Ciascuno di essi, autonomamente, predispone interventi di tutela delle bellezze naturali e della fauna, flora e geologia caratteristiche del proprio territorio, in accordo con le strutture amministrative locali (Comuni, Comunità montane, comprensori), così da salvaguardare anche il patrimonio storico e culturale delle popolazioni residenti. Tutte queste attività sono finalizzate alla realizzazione degli obiettivi originari che hanno posto la base alla costituzione del Parco e che ancor oggi prevedono di "tutelare e migliorare la flora, incrementare la fauna e conservare le speciali formazioni geologiche nonché le bellezze del paesaggio" e di "promuovere lo sviluppo del turismo" nella zona alpina.

Il settore lombardo del Parco dello Stelvio è, per superficie, il maggiore e oltre a offrire bellezze naturalistiche di notevole impatto è animato da rinomate località turistiche frequentate sia per praticare sport invernali che per godere di momenti di relax in centri termali.

Il patrimonio naturalistico è indubbiamente ricchissimo, basti pensare che nei boschi sono custodite oltre 2500 specie floristiche e vivono numerosi animali. Nelle aree del Parco è inoltre scarsa la presenza dell'uomo che vive principalmente nelle caratteristiche abitazioni rurali (delle quali se ne contano più di 500 esempi nella sola Valfurva).



INFO

Per saperne di più: <http://www.stelviopark.it/>

Ersaf: tutela e promozione, dalle foreste ai prodotti tipici

di Paolo Covassi

Non si può parlare di parchi e natura senza prendere in considerazione

l'Ersaf, Ente Regionale per i servizi all'Agricoltura e alle Foreste.

Ersaf è un ente strumentale della Regione Lombardia che svolge attività tecniche e promozionali per lo sviluppo dei settori agricolo, forestale e per il territorio rurale, anche attraverso la valorizzazione dei propri poli strategici.

I settori principali in cui opera Ersaf riguarda innanzi tutto l'attività di supporto al governo regionale per la programmazione e gestione delle politiche agricole, di pianificazione territoriale, di tutela delle risorse non rinnovabili.

Un altro ambito fondamentale riguarda il sostegno allo sviluppo delle filiere strategiche agricole e agroalimentari per il rafforzamento della competitività aziendale attraverso la sperimentazione, la ricerca, l'innovazione e l'alta formazione in campo vitivinicolo, lattiero-caseario e bioenergetico così come la valo-

rizzazione dei prodotti agroalimentari lombardi, anche in rapporto alla percezione di sicurezza dei prodotti e alla tutela del consumatore.

A tutto questo si affianca la tutela del patrimonio boschivo e agroforestale, la gestione del demanio, delle riserve naturali e degli alpeggi regionali ai fini sperimentali, dimostrativi e multifunzionali, la promozione dell'uso multifunzionale del territorio rurale e riqualificazione ambientale oltre che la diversificazione produttiva e la valorizzazione delle produzioni agroforestali non alimentari e delle biodiversità. Infine è fondamentale l'attività di Servizio Fitosanitario Regionale e di gestione del Servizio Agrometeorologico Regionale.

Tra i progetti che maggiormente coinvolgono le amministrazioni comunali, rientra senza dubbio la realizzazione di "10 nuove grandi foreste di pianura". L'obiettivo primario che si vuole raggiungere con questo progetto riguarda l'incremento della superficie forestale dell'area della pianura per avviare la ricostituzione di livelli adeguati di superfici forestali minime su ampie territorialità, che siano idonee a sostenere adeguatamente popolazioni vegetali ed animali di elevata complessità e di svolgere efficacemente le funzioni ecologiche di conservazione e miglioramento della qualità dell'aria.

Un altro ambito su cui Ersaf è particolarmente attiva è la gestione e promozione delle foreste lombarde. In particolare ogni anno viene realizzata un'iniziativa che comprende un gran numero di eventi che hanno come denominatore comune proprio le foreste. "Foreste da vivere" è infatti giunta alla settima edizione e comprende tanti eventi diversi, dalle escursioni guidate ai momenti di cultura, dai concerti in contesti naturali alle degustazioni di prodotti tipici, per un turismo sostenibile e consapevole. Tutto è finalizzato alla fruizione e alla conoscenza delle Foreste di Lombardia e della cultura rurale, alla promozione dei prodotti tipici e della filiera agro-alimentare oltre che alla didattica ambientale attraverso il coinvolgimento del mondo della scuola e del volontariato giovanile. ■

Un altro ambito su cui Ersaf è particolarmente attiva è la gestione e promozione delle foreste lombarde. In particolare ogni anno viene realizzata un'iniziativa che comprende un gran numero di eventi che hanno come denominatore comune proprio le foreste. "Foreste da vivere" è infatti giunta alla settima edizione e comprende tanti eventi diversi, dalle escursioni guidate ai momenti di cultura, dai concerti in contesti naturali alle degustazioni di prodotti tipici, per un turismo sostenibile e consapevole. Tutto è finalizzato alla fruizione e alla conoscenza delle Foreste di Lombardia e della cultura rurale, alla promozione dei prodotti tipici e della filiera agro-alimentare oltre che alla didattica ambientale attraverso il coinvolgimento del mondo della scuola e del volontariato giovanile. ■



foto Paolo Covassi

INFO

www.forestedilombardia.it

Il Parco Adda Nord

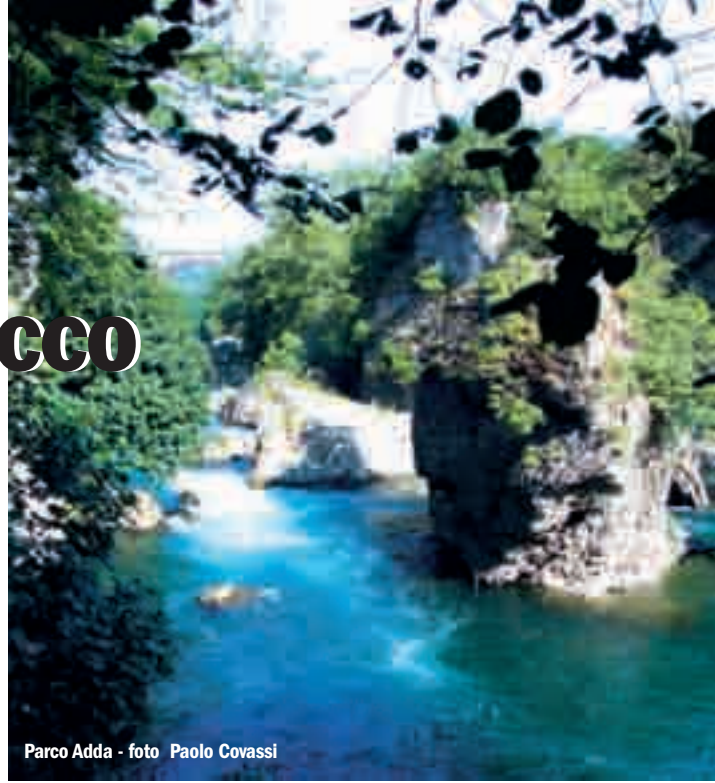
A spasso sul fiume da Imbersago a Lecco

di Sergio Madonini

Il Parco Adda Nord si pone come obiettivo originario e prevalente quello di tutelare il territorio su cui opera, con una attenzione particolare all'acqua e, quindi, al fiume da cui prende il nome. Questo non ha impedito però al Parco di sviluppare una propensione all'attività turistica, tanto che recentemente è stato premiato per due progetti legati a Expo 2015: "Il cammino di S. Agostino: un itinerario possibile per turisti e fedeli" e la "Scuola di turismo per i manager dell'Expo 2015". Per sapere quali saranno gli argomenti su cui l'ente parco sarà più concentrato nei prossimi mesi abbiamo approfittato della cortese disponibilità del suo presidente, Agostino Agostinelli.

■ Quali saranno i punti focali su cui il Parco intende operare nel prossimo futuro?

Ferma restando l'attenzione a quella che è la nostra



Parco Adda - foto Paolo Covassi

missione principale, di tutela del territorio e del suo fiume, i temi caldi sono sostanzialmente tre. In primo luogo la proposta di navigare sul fiume. Grazie a un'imbarcazione a impatto zero, in quanto mossa da motore elettrico, è possibile coprire la parte navigabile del fiume tra Imbersago e Lecco mentre altre tratte sono aperte a gruppi in via sperimentale. Il tentativo è quello di attirare turisti grazie a un tipo di fruizione che non è più solo quella "classica" delle alzaie, per altro molto frequentata e apprezzata. Un altro tema che stiamo affrontando, molto delicato, è quello delle aree industriali dismesse o quasi. Nel senso che, per esempio, a Crespi d'Adda non è più attiva alcuna attività industriale ma il paese è abitato. In altri casi abbiamo a disposizione strutture molto belle e in posizioni splendide, sul fiume, dove bisognerà trovare una soluzione che non sia né la musealizzazione che sarebbe eccessiva e poco interessante, né la speculazione commerciale. Per questo vorremmo lanciare anche un concorso internazionale di idee. Il terzo punto riguarda un ruolo diverso con i soci del Parco.

■ Cosa intende esattamente?

Soci del Parco sono le tre province di Bergamo, Milano e Lecco e 34 Comuni che fanno parte del consorzio obbligatorio. A questi si aggiunge il comune di Grezzago che ha richiesto volontariamente di farne parte. La nostra intenzione è di mettere a disposizione il nostro know how e la nostra esperienza riguardo la tutela ambientale e paesaggistica. Ci piacerebbe essere considerati dai nostri soci come "ente strumentale", perché quello che vogliamo fare è proprio essere al servizio con il territorio cui siamo strettamente legati e di cui siamo espressione. ■

Il Parco Adda Nord

> Istituito nel 1977 e riconfermato Parco d'interesse regionale nel 1981, il Parco Adda Nord comprende i territori rivieraschi dell'Adda, lungo il tratto che attraversa l'alta pianura, a valle del lago di Como, comprendente i laghi di Garlate ed Olginate. L'area naturalisticamente più interessante è costituita dall'ampia zona umida della palude di Brivio. Particolarmente rilevanti gli aspetti archeologici e monumentali, con le opere di ingegneria idraulica di inizio secolo come le chiuse di Leonardo, il ponte di Paderno e il villaggio operaio di Crespi d'Adda. Il tratto di fiume che fa parte del Parco regionale Adda Nord interessa Comuni delle Province di Lecco, Milano, Bergamo.

La superficie complessiva del Parco (al momento dell'istituzione) è di 5.650 ettari. Il territorio ha la sua quota massima a 260 metri e la minima a 100 metri s.l.m.. All'uscita del ponte di Lecco il livello medio delle acque del fiume è a 199 metri s.l.m.. Il territorio è in parte sottoposto a tutela ambientale e a leggi di salvaguardia precedenti la legge istitutiva del Parco.

INFO

www.parcoaddanord.it

Dopo il terribile terremoto che ha creato 63 mila sfollati

Coraggio, Abruzzo, i Comuni non ti lasceranno solo

di Lauro Sangaletti

Dal 6 aprile il territorio abruzzese ha cambiato volto, squarciato dalla violenza del terremoto che ha causato quasi 300 vittime. Come sappiamo la macchina dei soccorsi è partita immediatamente, le tende sono state montate ma molto resta da fare.

Per dare l'idea della situazione ecco alcuni numeri: 63 mila sono gli sfollati, 168 le tendopoli allestite, 12 mila i soccorritori impegnati e 3 milioni di euro è la spesa giornaliera dello Stato per poter garantire l'assistenza. Da questi dati si comprende come la vita dei cittadini abruzzesi sia cambiata per sempre e come nulla sarà più come prima, ma al fine di garantire una veloce ripresa di una seppur anomala vita quotidiana è richiesto l'impegno di tutta la Nazione e, ancora una volta, gli enti locali sono in prima fila in questa sfida.

Regione, Province e Comuni saranno infatti chiamati a giocare un ruolo di primo piano nella ricostruzione delle case e nell'assistenza dei cittadini.

Le emergenze nei Municipi

Nei giorni immediatamente successivi alla tragedia i primi problemi da risolvere sono stati quelli relativi al ripristino della funzionalità amministrativa dei Comuni e delle attività finalizzate a garantire una convivenza civile all'interno dei campi di alloggio. Non si deve però dimenticare un'emergenza di non poco conto che riguarda le circa 35mila persone rimaste "senza identità" dopo aver perso i loro documenti nelle macerie delle case crollate.

Per aiutare i Comuni abruzzesi nella gestione di queste prime emergenze si è mossa anche Anci attraverso un'azione coordinata con tutti i Comuni italiani e guidata dalla

Consulta Protezione Civile dell'Associazione. Inoltre per seguire il "problema anagrafe" (che dovrà esser risolto in previsione della seconda fase delle ricostruzioni, quando si dovranno distribuire gli aiuti e i rimborsi in seguito all'identificazione di chi ne ha diritto) Anci, insieme con l'Agenzia dei segretari comunali, ha messo a disposizione dei segretari per un servizio di front office presso i Comuni terremotati.

I provvedimenti del Governo

I problemi degli uffici dell'anagrafe non potevano che scaricarsi sulle imminenti elezioni di giugno, pertanto il Governo ha previsto, nel territorio della Provincia de L'Aquila, il loro rinvio ai prossimi mesi di novembre e dicembre.

Sul fronte aiuti, il Consiglio dei ministri riunitosi a L'Aquila il 23 aprile ha varato un decreto legge a favore delle popolazioni colpite dal sisma che ha stanziato 8 miliardi di euro da spendere nel corso di un triennio: 1,5 miliardi per far fronte all'emergenza e 6,5 miliardi per avviare, parallelamente, la fase di ricostruzione degli edifici distrutti o danneggiati.

La solidarietà Lombarda

La Protezione Civile della Lombardia è stata una delle prime organizzazioni a presentarsi sul luoghi della tragedia per organizzare le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione, a questo proposito la Regione sta monitorando quotidianamente l'andamento dei lavori. Molte sono state inoltre le iniziative nate in tutto il territorio regionale. Tra le diverse realtà attivate ricordiamo l'Upi che ha proposto che ciascuna Provincia adotti un monumento da restaurare; la Provincia di Milano che ha messo a disposizione delle risorse da dedicare alla ripresa dell'attività scolastica; gli enti locali bergamaschi che, assieme alla Caritas e alla Camera di commercio, offrono aiuti per la costruzione di prefabbricati nelle zone in cui sta prestando servizio la Protezione Civile provinciale; il territorio comasco che ha messo a disposizione volontari e tecnici per la valutazione dei danni alle strutture; mentre da Cremona partirà una task force per collaborare al restauro dei beni artistici.

Il futuro e la ricostruzione: il ruolo dei Sindaci e di Anci

A L'Aquila si è riunita la Consulta Nazionale Anci del-



CONTO CORRENTE ANCI PER LA RICOSTRUZIONE DELL'ABRUZZO

Ricordiamo che l'AnCi ha aperto un conto corrente denominato Anci - Emergenza Terremoto Abruzzo per raccogliere fondi da destinare alle attività di ricostruzione.

Queste le coordinate IBAN: **IT 56 D 03226 03203 000500074907**



la Protezione Civile.

All'incontro ha partecipato il Vice Segretario di Anci Lombardia Rinaldo Redaelli che ha manifestato il sostegno e la disponibilità dell'Associazione e dei Comuni lombardi a intervenire sia nell'emergenza che nella ricostruzione. Dalla Consulta è inoltre emerso che, mentre per il ripristino delle funzioni amministrative il coordinamento sarà svolto direttamente da Anci Nazionale, per la fase dei gemellaggi/adozioni volti a organizzare la ricostruzione il ruolo sarà affidato alle Anci Regionali.

Nella ricostruzione del territorio abruzzese sarà però fondamentale il ruolo dei Sindaci della zona, come ha sottolineato il vicepresidente di Anci Sergio Chiamparino dichiarando che: "i sindaci non devono essere certificatori di progetti realizzati da altri, ma attori protagonisti nella progettazione della ricostruzione, per far sì che le città siano il più possibile ricostruite come erano prima e come la storia le ha disegnate". Stesse riflessioni anche da parte di Massimo Cialente, Sindaco de L'Aquila, per il quale "riportare in vita un centro storico così vasto sarà difficilissimo", pertanto "cominceremo dalle funzioni pubbliche che aveva". Per il Sindaco inoltre "L'Aquila deve essere ricostruita dagli aquilani com'era e dov'era. Capisco che è uno sforzo enorme ma è qui che si gioca la credibilità del sistema Paese. L'Aquila è una città d'arte e se non siamo capaci di tutelare e ricostruire il nostro patrimonio artistico, sarebbe come se un paese produttore di petrolio facesse saltare i suoi pozzi". ■



Legautonomie: 100 province per 100 Comuni colpiti dal terremoto

Legautonomie ha trovato interessante la proposta lanciata da Berlusconi affinché ogni Provincia italiana adotti uno dei Comuni abruzzesi colpiti dal terremoto.

"Questa proposta è in sintonia con il lavoro e il sentire della nostra associazione. La ricostruzione che vogliamo non può prescindere dall'alleanza con e fra gli enti locali. Né può avvenire senza il loro contributo. Parliamo, infatti, del livello istituzionale più vicino al territorio e ai suoi problemi", ha dichiarato il presidente di Legautonomie, Oriano Giovanelli.

"Tanto appoggiamo questo indirizzo per il ruolo riconosciuto, anche dal punto di vista operativo, degli enti locali, tanto dissentiamo sulle new Town proposte dal presidente del Consiglio, che non ci sembrano una soluzione né giusta né praticabile. Queste nuove città - ha proseguito Giovanelli - si traducono in concreto in tempi lunghissimi e in un'ulteriore occupazione del suolo. Secondo noi è preferibile una ricostruzione che punti moltissimo sulla qualità dell'edilizia, anche da un punto di vista energetico".



Milano: dal Museo nazionale d'Abruzzo la Madonna del Latte a Palazzo Reale

A causa dei gravi danni riportati dal museo dell'Aquila il dipinto La Madonna del latte (custodito nel Museo nazionale d'Abruzzo) troverà rifugio al Palazzo Reale di Milano. La nuova collocazione dell'opera è stata organizzata nei primi giorni successivi al sisma, quando la Fondazione DNArt aveva scritto al Comune di Milano chiedendo di custodire l'opera, dato che era stata esposta a Palazzo Reale alla mostra "Anima dell'Acqua" da poco conclusa. L'importante dipinto, che risale al 1491, rimarrà a Milano fino a quando non sarà possibile ricollocarlo nella sua sede originale. L'assessore alla cultura Finazzer Flory commentando la decisione presa ha dichiarato che questa "è un'occasione di bellezza e solidarietà per la città: un piccolo gesto estetico che può produrre grandi risultati etici".

Dietro l'iniziativa di Mantova opera un gruppo di lavoro adeguatamente formato

Si scrive Suic, si legge Sportello per le imprese e i cittadini

di **Bernarda Ricciardi**

Dopo il primo decennio di una legislazione che ha inteso conferire agli

Enti Locali funzioni e compiti amministrativi basati sul principio di sussidiarietà, il Comune di Mantova ha fatto un passo ulteriore. In ottemperanza alla Legge n. 24/11/2000 che invita a semplificare e velocizzare i procedimenti con l'istituzione di uno Sportello Unico per le Attività Produttive e di uno per l'Edilizia, l'amministrazione comunale mantovana ha unificato i primi due, e ha aperto anche ai cittadini: lo S.U.I.C. è Sportello Unico per Imprese e Cittadini. È questa una innovazione che pur rispettando la normativa vigente, adegua la risposta al territorio, e ne contiene i costi. Si tratta in pratica - per cittadini e imprese - di avere il Comune come unico interlocuto-

re, al quale inoltrare domanda e documentazione per poter attuare iniziative imprenditoriali, e per le esigenze del singolo cittadino.

Dietro lo Sportello opera un gruppo di lavoro adeguatamente formato, e all'interno di questo è individuato un referente al quale potere sempre rivolgersi per ogni informazione in itinere, fino all'espletamento della pratica. Il Comune si rende così unico e finale responsabile per ogni domanda protocollata, attivando le necessarie procedure non solo al proprio interno, ma anche presso altre amministrazioni ed enti, per realizzare i contenuti di ogni istanza. In questo modo il Comune diventa parte attiva a fianco dell'impresa e del cittadino - con potere di impulso, messa in mora, richiesta di servizi utili - nei confronti delle altre amministrazioni implicate.

Quando uno sportello lo fa funzionare un'architetto con la stoffa del leader I dipendenti comunali si sono rimboccati le maniche

> **Sportello Unico per Imprese e Cittadini: ovvero, quando la volontà politica incontra la disponibilità e il senso civico del personale amministrativo. La direzione dell'Area Servizi alla Città del Comune di Mantova è passata di mano in mano dal 1999 fino a vedere oggi nel ruolo l'avvocato Ildebrando Volpi; ma chi si è preso cura della realizzazione dell'idea dello S.U.I.C. è stata Stefania Galli, di professione architetto e funzionario comunale con la stoffa del leader. È riuscita a coinvolgere per il raggiungimento dell'obiettivo tutti i dipendenti del suo ufficio, e ha fatto di essi una squadra vincente. La pesante macchina burocratica amministrativa è stata rinnovata in un agile sistema informatico di supporto a un processo interno, teso al superamento della rigidità dei settori.**

Stefania Galli, come è stato possibile realizzare lo S.U.I.C rispettando i termini imposti dalla legislazione in materia?

Si è trattato di interpretare al meglio la legge: lo Sportello è stato aperto entro i termini fissati dalla normativa, in data 27 maggio 1999. Il nostro assessore di riferimento di allora Stefano Montanari è anche un tecnico, e quindi ha capito benissimo quali erano le potenzialità insite nella normativa, ed ha potuto realizzarle con l'ausilio degli uffici e della consulenza di una Società esterna. Riteniamo oggi di essere riusciti ad applicare al meglio la norma, realizzando una risposta adeguata alla realtà imprenditoriale territoriale, tenendo conto della dimensione media della nostra città.

Nella fase di ristrutturazione organizzativa dell'Area Servizi alla Città di Mantova, come siete



Per realizzare lo S.U.I.C. si è avviato un processo di impostazione del lavoro interno, avvalendosi di appositi sistemi e strumentazioni informatiche, quali ad esempio la firma digitale. La costruzione di un sito web permette oggi di richiedere per via informatica e senza vincoli di tempo, autorizzazioni e permessi; si può anche scaricare la modulistica e segnalare il gradimento del servizio.

Per ridurre al minimo i tempi degli scambi utili per il procedimento delle pratiche, come anche per il rilascio e la consegna di ogni documentazione, lo

Sportello fisico riesce a coprire un tempo lavorativo di 60 ore settimanali, distribuite in turni lavorativi del personale.

La valenza del Progetto nei termini ultimi della sua realizzazione, sta nel ripensamento del soggetto Comune: non più un mero spazio di passaggio di azioni burocratiche, ma un vero e proprio "modello holding", in grado di soddisfare l'utenza in tempi brevi, e favorire la rinascita dell'economia attraverso iniziative imprenditoriali mirate e funzionali al territorio. ▀

Cos'è il Suic di Mantova

Sul sito web sportellounico.comune.mantova.it si può accedere con facilità a ogni informazione, modulistica, indirizzi e-mail e numeri telefonici per un contatto personale. La completezza e puntualità della documentazione all'atto di presentazione delle istanze, è garanzia di tempi minimi nella prassi ed efficacia delle risposte.



Stefania Galli

riusciti a garantire comunque il funzionamento di questo settore amministrativo?

Dall'atto di costituzione dello Sportello al suo funzionamento ci sono voluti sette mesi di sperimentazione: in questo lasso di tempo è stata sottoscritta un'intesa che ha coinvolto diversi enti pubblici - Soprintendenza, Parco del Mincio, Camera di Commercio e altri. Sul fronte interno è stata istituita la figura di un Dirigente d'Area nella quale sono stati accorpate tre settori tecnici: Sportello Unico, Pianificazione del Territorio, Opere Pubbliche. Il funzionamento senza soluzione di continuità dei settori è stato garantito dalla collaborazione e dall'impegno del personale.

Quali i tempi necessari al funzionamento in toto del Progetto?

Si tratta in realtà di un Progetto in fieri che non può mai dirsi concluso. Dopo i sei mesi di programmazione, lo Sportello ha funzionato da maggio 1999 fino al 2003 secondo la struttura delineata

dalla consulenza della Società esterna; da questa data, forti dell'esperienza ormai acquisita, abbiamo ripensato e ristrutturato lo Sportello includendovi l'Agenzia Servizi al Cittadino, in un unico servizio front office.

Quali secondo voi possono essere i punti di contatto e quali i punti di divergenza, per l'applicazione del Progetto da parte di altre Amministrazioni comunali?

La formula dello S.U.I.C. crediamo essere adeguata per i Comuni di media grandezza, mentre gli aspetti puramente organizzativi possono essere esportati ovunque. I punti di forza sono nella condivisione degli obiettivi di semplificazione e in un rapporto collaborativo con gli altri enti. Il primo requisito di applicazione sta nella piena disponibilità del personale.

In partenza a giugno un evento porterà l'innovazione in nove città

di **Paolo Covassi**

“Il momento di crisi che stiamo attraversando può paradossalmente avere una valenza positiva. Nello scenario della ripresa economica l'innovazione gioca un ruolo chiave. La necessità di contenere i costi può rappresentare, infatti, una leva molto forte per analizzare e ottimizzare i processi di filiera. E' necessario però avere il coraggio di cogliere l'opportunità e investire in tecnologia. La Pubblica Amministrazione, in questo senso, può essere un volano determinante per lo sviluppo del Paese.”

Questa in estrema sintesi la visione di Dario Cassinelli, Direttore Clienti Affari di Poste Italiane e Amministratore Delegato di Postecom, la società del gruppo Poste Italiane che si occupa di innovazione tecnologica.

A dieci anni dalla sua nascita Postecom continua a investire e agire nell'innovazione tecnologica, condividendo esigenze e progettualità con partner e clienti. Il risultato finale è rappresentato da soluzioni messe a disposizione del Gruppo e del mercato con l'obiettivo di semplificare il rapporto tra individui, imprese e pubbliche amministrazioni.

Su questo ultimo punto insiste il Piano di e-government 2012 realizzato dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione che si propone di modernizzare, rendere più efficiente e trasparente la Pubblica Amministrazione, migliorare la qualità dei servizi erogati a cittadini e imprese e diminuirne i costi per la collettività, contribuendo a fare della Pubblica Amministrazione un volano di sviluppo dell'economia del Paese. Il Piano definisce circa 80 progetti, aggregati in 4 ambiti di intervento e 27 obiettivi di Governo da raggiungere entro la legislatura.

In particolare l'obiettivo 4, dedicato all'ambito "salute" stabilisce che entro il 2012 saranno semplificati e digitalizzati i servizi elementari (prescrizioni e certificati di malattia digitali, sistemi di prenotazione online) e create le infrastrutture per

un'erogazione di servizi sanitari sempre più vicini alle esigenze dei cittadini (fascicolo sanitario elettronico e innovazione delle strutture delle aziende sanitarie), migliorandone il rapporto costo/qualità dei servizi e limitando sprechi ed inefficienze.

Mettendo a frutto i propri asset organizzativi, logistici e tecnologici, il Gruppo Poste Italiane è già oggi in grado di realizzare servizi distintivi per una gestione più efficace e moderna dei servizi sanitari.

La gestione del rischio clinico negli ospedali, per esempio, e la necessità di utilizzare efficacemente i dati e le informazioni disponibili all'interno delle strutture sanitarie sono temi di grande attualità e di forte impatto sociale. In Italia la risposta al rischio clinico è di natura difensiva: si ricerca la causa all'origine dell'evento avverso quando questo è già accaduto, con poca attenzione alla prevenzione e con costi in continua crescita.

Il costo del rischio, infatti, rappresenta una parte importante delle voci di bilancio di un'azienda ospede-



itinerante che italiane.

daliera: esami aggiuntivi, complicazioni e tempi di extra-degenza dei pazienti dovuti ad errori sanitari sono le voci di costo che incidono in misura maggiore. Senza contare i danni all'immagine della struttura.

Grazie alla preziosa collaborazione scientifica dell'Istituto Europeo di Oncologia, del Centro Cardiologico Monzino, della Fondazione Cerba (Centro europeo di ricerca biomedica avanzata) e alla partnership tra Postecom, Innovation e Rva - Rasini Viganò, l'offerta del Gruppo Poste Italiane in ambito sanitario si arricchisce di un nuovo importante tassello con la soluzione hSafety.

hSafety rappresenta una innovativa risposta al tema della prevenzione del rischio clinico a supporto delle decisioni dei medici e degli operatori sanitari. Il risultato atteso dall'applicazione di tale sistema è quello di operare nei processi ospedalieri in regime di maggior sicurezza per il paziente. Si tratta di una soluzione interamente italiana che parte dalla raccolta di tutte le informazioni inerenti le aree cliniche presidiate, un'analisi preliminare delle principali modalità operative di gestione del rischio, la quantificazione del peso delle criticità in termini di frequenza ed impatto, la stima del costo complessivo del rischio. L'efficace gestione dei rischi ottenuta attraverso l'implementazione di hSafety consente all'azienda sanitaria di ridurre la probabilità di occorrenza degli errori, di ridurre i costi e, non ultimo, di ottenere una contrazione del premio assicurativo.

Un altro settore di intervento del Gruppo Poste Italiane, sempre riferito all'ambito sanitario, ma che coinvolge molto più da vicino il rapporto cittadino/ente pubblico è quello relativo al Libretto Sanitario Elettronico.

La realizzazione e sperimentazione di questo innovativo sistema di gestione delle informazioni sanitarie personali nasce grazie al know how e alla collaborazione tra Postecom e l'Azienda ULSS 9 di Treviso. Il Libretto Sanitario Elettronico, infatti, mette a disposizione dei cittadini un vero e proprio archivio digitale personale per conservare, visualizzare e scaricare online in formato digitale i referti clinici e diagnostici (corredati dalla firma digitale del medico) prodotti dall'Azienda Ulss 9 di Treviso o da altre strutture sanitarie che aderiranno all'iniziativa.

Grazie al nuovo servizio, offerto in abbonamento, il cittadino può consultare da qualsiasi postazione collegata a internet, in qualsiasi momento e in totale sicurezza tutta la documentazione relativa alla propria storia clinica.

Il servizio prevede inoltre la possibilità di essere avvisati tramite sms dell'arrivo di un nuovo referto nel proprio Libretto sanitario e di poter analizzare l'andamento dei singoli parametri grazie ad un sistema grafico di confronto.

L'accesso al Libretto Sanitario Elettronico è sicuro, protetto e molto semplice: per gli abbonati è sufficiente collegarsi al portale www.postesalute.it e inserire codice fiscale e password.

Indubbi i vantaggi per il cittadino, tra questi: disponibilità del referto entro poche ore dall'effettuazione dell'analisi, conseguente riduzione dei tempi di prescrizione della terapia; archivio digitale personale disponibile 24 ore su 24, una maggiore tutela per la salute di chi viaggia per lavoro, sport o turismo. "La collaborazione con l'Azienda Ulss 9 di Treviso e la Regione Veneto - spiega Dario Cassinelli - conferma la capacità di Poste Italiane di innovare e di favorire il dialogo tra cittadini e pubblica amministrazione, coniugando l'applicazione di tecnologie avanzate a favore di nuove politiche di welfare con un originale modello di servizi al cittadino".

Ulteriori informazioni e approfondimenti sul progetto hSafety per la gestione del risk management in ambito sanitario sono reperibili sul sito www.hsafety.it, mentre per quanto riguarda il servizio di Libretto Sanitario Elettronico è possibile riferirsi al sito www.postesalute.it.

Nel mese di giugno, infine, partirà un evento itinerante sul territorio nazionale con tappe a Bari, Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Milano, Torino, Venezia e Palermo.

Obiettivo è quello di consentire a Enti, Aziende Sanitarie e Pubbliche Amministrazioni di condividere gli scenari della ripresa economica, conoscere e sperimentare le soluzioni innovative offerte dal Gruppo Poste Italiane in ambito Salute, dematerializzazione e eGovernment.

Tra queste, nell'ambito del Protocollo d'Intesa sottoscritto con il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione per la realizzazione di servizi avanzati per il cittadino, PosteGov, la piattaforma messa a punto da Poste per rendere gli Uffici Postali "Sportello Amico" un effettivo punto di contatto multi-servizi della Pubblica Amministrazione. Strategie Amministrative, media partner dell'evento, seguirà per i suoi lettori lo sviluppo dell'iniziativa segnalandone gli appuntamenti, proponendo interviste e approfondimenti. ■

Non si può pensare di nutrire il pianeta e distruggere il territorio agricolo

L'Expo? Consegnatelo alle donne

In attesa che si metta in moto la macchina Expo ora che la società di gestione c'è, proseguiamo con la nostra rubrica, perché davvero molto si muove nei nostri territori, e val la pena di raccontarlo.

di **Angela Fioroni**

“Sono le donne a nutrire il pianeta, sono le donne che devono reclamare protagonismo all'interno di Expo”: lo ha sostenuto l'Associazione Fiorella Ghilardotti insieme a moltissime donne esponenti della politica, della ricerca, dell'Università e specialiste di diversi settori durante un incontro al quale hanno partecipato anche alcuni uomini, in numero decisamente minoritario.

Decisamente interessante il panel dei partecipanti: Arianna Censi, Bruna Brembilla, e Filippo Penati: consigliera, assessora all'ambiente e al parco Sud, e presidente della Provincia di Milano; Marilena Adamo, senatrice e presidente dell'associazione Fiorella Ghilardotti; Anna Catasta e Valeria Sborlino, ricercatrici; Claudia Sorlini, preside della facoltà di Agraria a Milano; Giorgio Donegani e Carlo Casti di Slow Food; Pina Alagia, presidente donne Coldiretti; Maria Gabriella Gentile, direttrice centro cura per i disturbi alimentari di Niguarda; Roberto Predolin, presidente SO.GE.M.I.; Paola Santeramo, presidente confederazione Agricoltori; Emma Bonino, senatrice.

Molti i temi affrontati, sui quali potranno intervenire le donne della politica, le attuali consigliere comunali, provinciali e regionali, e tutte coloro che verranno elette nel prossimo mese di giugno: un programma interessante a cui dedicarsi.

Le donne devono contare di più

In tutto il mondo le donne sono protagoniste della filiera agroalimentare, dalla produzione, alla conservazione, alla distribuzione del cibo e all'innovazione in tutti i settori. Porre il tema delle donne al centro di Expo significa sollecitare partecipazione, riconoscere alla nutrizione anche la funzione di creare relazioni, socialità e piacere di vivere; riscoprire la bellezza del paesaggio agrario con le sue cascine, le abbazie, le chiese, e tutta quella ricchezza architettonica che può produrre turismo ecosostenibile. La presenza delle donne, però, non le mette di fatto in condizione di contare: perché ciò avvenga occorrono iniziative che ne promuovano la consapevolezza, la voglia di farsi

coinvolgere e la volontà di esserci. Expo potrebbe offrire questa opportunità: conferenze, mostre, film, eventi al femminile possono essere realizzati prima e durante Expo. Ciò porta sicuramente un valore aggiunto, e perché no?, anche una massa in più di visitatori, quella delle donne.

Le donne devono accedere ai livelli alti della filiera agroalimentare

Una ricerca ha rilevato che la presenza così diffusa delle donne nella filiera agroalimentare non le fa però accedere ai segmenti alti, ai posti di responsabilità. Le donne organizzano gruppi di acquisto solidale, aziende agricole con vendita diretta, processi di qualificazione e educazione alimentare, ristorazione, agriturismo, produzioni biologiche, innovazione. Alla facoltà di Agraria però si scopre che c'è sì una preside donna, ma le donne nella docenza sono molto poche e poche le studente, mettendo ancora una volta a nudo il fatto che troppo poche donne affrontano studi scientifici. Quando la ricerca si rivolge alle consumatrici, scopre che le donne cercano qualità nel cibo, ma hanno pochi strumenti per rilevarla. Molte donne inoltre pensano che Expo sia cosa da grandi operatori, fatto buono per Milano, ma che non le coinvolge direttamente. Perché le donne possano veder riconosciuti il loro ruolo e il valore, hanno bisogno di un luogo e una struttura dove ritrovarsi e una rete che colleghi tutte le reti femminili. Siccome nessuno metterà a disposizione posti che sono già occupati, deve essere chiaro alle donne che se vogliono emergere devono darsi da fare. Devono farsi spazio in un mondo tutto occupato da uomini. È bene cogliere tutte le occasioni - e Expo è una di queste - non solo per far emergere un protagonismo femminile in tutta la filiera agroalimentare, ma per riportare le donne al centro della politica, del mercato del lavoro, della carriera, dei salari.

Innovazione e creatività: caratteristiche delle donne

Le donne hanno capacità di innovazione, di idee originali, di azioni che reggono di fronte alla crisi. Quando si parla di filiera corta, di chilometro zero, di biologi-

co e biodinamico, le donne hanno già realizzato esperienze. Le donne sono protagoniste anche nei paesi in via di sviluppo, dove accedono al microcredito, attivano esperienze di coltivazione in pochi metri quadri, sostengono le famiglie, fanno impresa e organizzano cooperative che coinvolgono altre donne.

Richiamare il valore etico e morale dei temi Expo

Questo grande valore etico e morale del tema dell'Expo "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita", non deve essere né perso né oscurato da altri temi, anzi deve restare timone per noi e i paesi in via di sviluppo. Expo è occasione non solo per il sistema Italia, ma per i temi che tratta si pone in una dimensione globale che non deve essere persa. È necessario che le ricerche effettuate nelle Università, sempre di grande qualità, vengano messe a disposizione delle aziende. Dobbiamo sviluppare capacità di ascolto e dialogo con tutti, per capire quali bisogni e quali necessità sono presentiti nei diversi continenti, per capire che sono possibili diversi modelli di coltivazione e nutrizione. Come importante è il potenziamento della biodiversità, della ricchezza e varietà di prodotti.

Non distruggere i terreni agricoli fertili in favore dell'edificazione

Di solito, quando si parla di Expo, si ignorano le associazioni agricole. Sono invece gli agricoltori gli unici che possono mettersi in relazione con altri popoli e altre culture per scambiare modi di coltivare la terra e produrre cibo. In Lombardia siamo giunti a alla sicurezza alimentare e a una buona qualità del cibo realizzata in centinaia di anni di esperienza. Ma Milano oggi rischia di sottrarre, anziché aggiungere esperienze e intelligenze. Sottrarre terreno all'agricoltura in favore dell'edificazione è un errore per Milano, la Lombardia, l'Italia. Oggi, ogni giorno vengono persi circa 130.000 metri quadri di terreno agricolo fertile per le costruzioni, equivalente a circa 285.000 tonnellate di riso o a circa 500.000 tonnellate di mais persi. Non si può pensare di nutrire il pianeta e distruggere il territorio agricolo. Dobbiamo avere terreno per il cibo e la sicurezza e la qualità del cibo. L'agricoltura serve a produrre cibo e a far respirare la città di Milano e la Lombardia. Il Parco Sud offre prodotti di qualità e filiera corta, si confronta con Slow food e Terra madre, con i gruppi solidali di acquisto e le certificazioni, aiuta i produttori, è amico dei consumatori. Restano aperti i problemi della sostenibilità economica delle imprese agricole, i rapporti tra l'agricoltura di questa parte del mondo e di quella dei paesi in via di sviluppo, la capacità di coniugare il cibo con la cultura, l'esperienza, i saperi.



Obesità e educazione alimentare

L'Italia, la patria della dieta mediterranea, in pochi anni l'ha abbandonata in favore di un'alimentazione consumistica globale, non decisa dalle donne, che porta oltre un terzo dei bambini all'obesità, che non solo è fattore di rischio per alcune malattie ma impedisce anche il pieno dispiegamento di tutte le potenzialità di un individuo. L'obesità è un problema così grave che per la prima volta nella storia dell'umanità, al di fuori delle guerre, i figli hanno meno speranza di vita dei padri. Nutrire vuol dire anche scegliere come nutrirsi, opporsi a un modo di nutrirsi imposto da altri, e per di più contraddittorio: consumismo alimentare da una parte e omologazione dei corpi tutti eccessivamente magri dall'altra, con i disturbi alimentari che ciò comporta. Allora entra in gioco con forza l'educazione alimentare, che deve essere posta al centro di una vasta rete di relazioni e informazioni che si dirama tra le donne e coinvolge la scuola, la famiglia, i media, la pubblicità. Entra in gioco il recupero dell'alimentazione come piacere della vita e della relazione.

Non distruggere gli edifici realizzati per Expo, realizzare la Città del gusto e della salute

Pensare all'ambiente, all'energia, a come sfamare il pianeta significa anche rinunciare agli sprechi, come l'abbattimento degli edifici costruiti per Expo. Si deve pensare a un recupero di quanto costruito utilizzandolo come sedi per servizi o case per studenti. Una richiesta di molti ha riguardato la realizzazione della Città del gusto e della salute, un luogo di ricerca e sperimentazione, di incontro tra l'università e l'impresa, con laboratori e impianti pilota: un progetto già pronto che ha bisogno solo di un luogo concreto dove realizzarsi. ■

Le proposte innovative messe a punto da due amministrazioni del Varesotto

Municipi in campo contro la crisi

di **Ferruccio Pallavera**

I Comuni di Lombardia come stanno affrontando la crisi? Pubblichiamo altre due testimonianze pervenuteci in questi ultimi giorni. Vi ricordiamo che potete inviare le vostre segnalazioni per il concorso indetto da Strategie Amministrative all'indirizzo redazione@strategieamministrative.it

COMUNE DI CASORATE SEMPIONE (VARESE)

Sono partiti dalla constatazione che numerosi nuclei familiari del territorio comunale di Casorate Sempione, in provincia di Varese, si trovano in difficoltà, non avendo un adeguato potere d'acquisto per affrontare le spese per la casa ed il mantenimento della famiglia a causa della perdita di lavoro. E hanno ritenuto di dover intervenire favorendo l'attività lavorativa di queste persone per periodi limitati. L'amministrazione comunale, presieduta dal sindaco Giuseppina Piera Quadrio, ha contattato la cooperativa sociale Naturcoop di Somma Lombardo, che si è resa disponibile ad assunzioni a tempo determinato o a chiamata, in base alla tipologia di servizi che si renderan-

no necessari e che verranno di volta in volta condivisi con la municipalità.

A beneficiarne saranno le persone che hanno perso il lavoro, per causa non imputabile alle stesse, dall'1 maggio 2008. Le condizioni sono che abbiano lavorato per almeno 6 mesi se hanno meno di 25 anni, due anni se hanno un'età compresa tra 25 e 35 anni, tre anni se il lavoratore ha più di 35 anni. Gli interessati devono essere disoccupato da oltre 3 mesi e iscritti all'ufficio per l'impiego.

Tra i criteri di valuta-

Attenzione, prorogata al 30 giugno la scadenza del bonus elettrico

> Le famiglie in condizioni di bisogno avranno due mesi di tempo in più per presentare ai Comuni la domanda per il bonus elettrico con effetto retroattivo fino a tutto il 2008. Lo ha stabilito l'Autorità per l'energia, accogliendo la richiesta avanzata la scorsa settimana da Anci, con la delibera ARG/elt 49/09 (pubblicata sul sito www.autorita.energia.it) che posticipa al 30 giugno la scadenza entro la quale richiedere al proprio Comune di residenza anche i benefici del bonus arretrati a tutti i mesi precedenti del 2009 e 2008..



zione sono stati inseriti aspetti tipo se la persona licenziata è l'unico percettore di reddito della famiglia, o se non percepisce indennità di disoccupazione.

Sempre l'amministrazione comunale di Casorate Sempione ha deliberato di rimborsare al lavoratore cassaintegrato i costi relativi all'interesse bancario applicato sull'anticipazione dell'indennità per cassa integrazione. Tra le facilitazioni previste, verranno pagati gli interessi bancari per tutta la durata dell'anticipo dell'indennità per cassa integrazione, in un'unica rata, previa dichiarazione dettagliata rilasciata della banca.

COMUNE DI LUVINATE (VARESE)

Non solo anziani soli, ma anche famiglie numerose e con persone con disabilità, disoccupati e cassaintegrati. Questi i nuovi cittadini che saranno interessati dall'iniziativa sociale promossa dall'Amministrazione di Luvinata, piccolo comune alle porte di Varese e alle pendici del Parco Campo dei Fiori, che vuole così andare incontro alle categorie più fragili della popolazione, anche considerando l'attuale contesto di crisi economica che sta colpendo il Paese. Dopo l'aumento della fascia d'esenzione dell'addizionale comunale approvato nell'autunno 2008, arriva ora la riduzione del 30% della Tarsu per il 2009 e per il 2010.

«Due novità importanti per i Luvinatesi. Per la prima volta viene prevista una specifica iniziativa di sostegno economico non solo agli anziani soli, ma an-

che alle famiglie numerose, a chi ha in casa una persona con disabilità e chi si trova senza lavoro. Un segno di attenzione e di vicinanza desiderato da tempo e che finalmente riusciamo a mettere in campo, anche considerando - sottolineano il Sindaco Calderato e l'Assessore alle politiche sociali Alessandro Boriani - il momento non facile che vive l'economia italiana. Secondo aspetto: viene ampliato di ben il 50% il reddito Isee per cui ottenere l'eventuale beneficio, portato a 12.500 euro, così da coinvolgere in modo significativo la platea di chi potrà essere interessato».

In particolare occorrerà presentare entro il 30 settembre dell'anno 2009 la specifica domanda, secondo le seguenti possibilità: avere compiuto il 65° anno di età ed essere unico componente del nucleo familiare con reddito Isee inferiore ai 12.500,00 euro; appartenere ad un nucleo familiare al cui interno è presente un portatore di handicap con invalidità attestata al 100% risultante da certificato di riconoscimento di invalidità rilasciato dalle competenti strutture pubbliche e con reddito Isee inferiore ai 12.500,00 euro; famiglie con almeno tre figli ricompresi nello stato di famiglia anagrafico al 1° gennaio di ogni anno e con un reddito Isee inferiore ai 12.500,00 euro; presenza nel nucleo familiare di disoccupati che, alla data del 1° gennaio dell'anno di riferimento, siano iscritti nelle liste di collocamento o che, alla data del 1° gennaio dell'anno di riferimento e da oltre sei mesi, usufruiscano di trattamenti di cassa integrazione. ▀

15 miliardi spendibili dai Comuni. Ma il patto di stabilità li blocca

> **Prime stime dall'Anci e dall'Ifel sulle opere pubbliche realizzabili per fronteggiare la crisi con i soldi dei residui passivi: si parla di 15 miliardi utilizzabili soprattutto per strade e scuole, ma bloccati perchè le norme del patto di stabilità non lo consentono nonostante i Comuni abbiano più volte chiesto lo sblocco dei residui passivi per dare esecuzione alle opere già cantierate.**

L'Anci e l'Ifel stanno conducendo un'indagine al fine di avere un quadro complessivo del fenomeno. Da quanto emerso finora un terzo (33%) dei Comuni soggetti al Patto di Stabilità indicano come risorse spendibili 4 miliardi e 560 milioni. Il decreto legge 5, a sostegno della crisi economica introduce la possibilità di ampliare la spesa per investimenti in accordo con le Regioni utilizzando i residui ma l'indagine svolta indica però che i requisiti introdotti sono troppo stringenti.

Risulterebbe che solo 180 Comuni, rispetto agli oltre 2000 soggetti al Patto, si troverebbero nelle condizioni di poter sbloccare i propri residui in accordo con la Regione di appartenenza. Di conseguenza, i residui passivi effettivamente impiegabili sarebbero pari a circa 740 milioni, contro i 15 miliardi di Euro attualmente presenti nelle casse comunali e immediatamente spendibili. Inoltre da sottolineare che ad oggi, giorno dalla scadenza fissata dalla legge, nessuna regione ha predisposto un prospetto o un'informativa per i Comuni. L'Anci ha perciò provveduto ad inviare le richieste dei Comuni alle regioni. Al momento sono circa 110 i Comuni, concentrati in Lombardia, Piemonte e Veneto, che hanno inoltrato richiesta all'Associazione e che possiedono i requisiti previsti dalla legge per ottenere l'allentamento del Patto di Stabilità per un valore totale di investimenti pari a 430 milioni di euro, che comunque costituisce solo il 9% di tutte le richieste pervenute all'Anci.

Sono 50 le municipalità che sono già scese in campo

Incolla il tuo Comune su Facebook, vedrai che bello

di **Lauro Sangaletti**

Alzi la mano chi non ha un profilo su Facebook!

Immaginiamo che pochi lettori rimarranno con le braccia abbassate, poiché nel giro di pochi mesi il social network creato con l'idea di trovare i vecchi compagni di classe è diventato un luogo frequentatissimo dove tutti, dai giovani agli anziani, si incontrano per comunicare, organizzare eventi, scambiare informazioni e collaborare a progetti.

Poteva questa nuova moda (che in realtà è una delle innumerevoli rivoluzioni che l'avvento di internet ci ha regalato) passare inosservata dai Comuni italiani? Sicuramente no.

Dal rapporto dell'Osservatorio Multicanalità 2008 presentato di recente è emerso che alla fine dello scorso anno erano circa 50 le amministrazioni comunali che avevano una presenza istituzionale su Facebook, ma già oggi si può contare un numero maggiore di pagine dedicate alle municipalità d'Italia, segno che la tendenza sta prendendo piede.

Sull'argomento abbiamo incontrato Andrea Boaretto responsabile per il Politecnico di Milano dell'Osservatorio Multicanalità che ci ha fornito alcuni spunti di riflessione.

"Il valore aggiunto di un social network è la sua capacità di mettere in discussione i soggetti che ne fan-

no parte" esordisce il ricercatore, pertanto "l'amministrazione pubblica

che si iscrive a Facebook deve essere in grado di mettersi in discussione interagendo e dialogando con i cittadini" presenti in rete. Ma questo oggi succede? "A dire il vero abbiamo visto che le principali municipalità su Facebook utilizzano il nuovo canale come fosse il classico sito internet del Comune, riprendendo le informazioni pubblicate sul portale" e non si notano particolari processi interattivi. Si deve però precisare che una simile presenza sul social network, seppur riduttiva considerando le potenzialità a disposizione, costituisce comunque una risorsa per l'ente a livello di comunicazione poiché permette di potenziare la rete dei contatti a disposizione e di intercettare nuove categorie di cittadini attenti ai new media.

Boaretto ha voluto inoltre sottolineare una questione fondamentale alla base del funzionamento dei social network: il nuovo valore dei contatti. "Su Facebook i contatti non si contano ma si pesano. Ciò



Andrea Boaretto

Como in gara per raccogliere le idee migliori e i progetti di successo: lo sviluppo arriverà

> Può un'istituzione avvicinarsi con successo a Facebook sfruttandone tutte le sue potenzialità?

Pare di sì analizzando il progetto della Camera di Commercio di Como che sul social network ha aperto la pagina "Como in gara" con il supporto degli esperti del Politecnico di Milano, del Centro Volta e del Gruppo CLAS.

L'intenzione alla base di "Como in gara" è quello di raccogliere le idee migliori e i progetti di successo per lo sviluppo del territorio di Como grazie al coinvolgimento e alla partecipazione attiva dei cittadini. Come afferma Andrea Boaretto, l'esperimento comasco costituisce "la prima esperienza di un'istituzione che si mette in rete per relazionarsi direttamente con i cittadini in maniera così libera".

Il gruppo di lavoro si augura, in particolare, che dal progetto possano scaturire idee concrete per una visione condivisa di Como nel 2020, per questo l'invito presente sulle pagine del gruppo si rivolge ai naviganti al fine di creare un "Libro dei sogni realizzabili".

che conta è la qualità dei membri di un gruppo o di una rete e la loro capacità di essere contributivi di questa rete", cioè di attivarsi per scambiare informazioni, pareri, materiali, etc.

Questo "valore del contatto" lo si percepisce considerando i gruppi che nascono sulla rete e che sono spesso legati a fatti (e misfatti) della PA e si focalizzano sull'operato di Sindaci e amministratori locali.

La spontaneità con cui gli utenti dei social network si organizzano per queste iniziative e discussioni deve far riflettere. Come nota Boaretto infatti: "non tutti gli italiani connessi in rete sono dei contributivi attivi della stessa, però è interessante osservare che chi è un contributore attivo nel mondo virtuale è spesso anche un contributore attivo nella realtà di ogni giorno" partecipando ad attività più o meno impegnate socialmente svolte con amici, sul lavoro, in famiglia, nelle associazioni di cui fa parte e in tanti altri contesti. Pertanto, prima o poi, le attività dei cittadini nelle comunità virtuali dovranno essere prese in seria considerazione nella gestione della cosa pubblica perché "hanno sicuramente un valore politico".

Sentite queste parole non ci resta che dire: "meditate amministratori, meditate".

Facebook: sapete cos'è?

Facebook è un social network nato nel 2004 dall'idea dell'allora diciannovenne Mark Zuckerberg che voleva realizzare uno strumento capace di mantenere in rete i contatti tra gli ex studenti dei licei passati all'università (la parola Facebook si riferisce infatti alle pubblicazioni con le foto degli alunni tipiche delle scuole americane).

Dal 2004 a oggi il sito si è sviluppato esponenzialmente e ora è in grado di offrire nuovi servizi. Attualmente gli iscritti possono comunicare tra loro, pubblicare fotografie video e informazioni, organizzare e partecipare a eventi virtuali e reali, collaborare a progetti e molto altro.

Interessanti infine i dati relativi gli utenti che, secondo i dati forniti dal sito, nell'aprile 2009 hanno raggiunto i 200 milioni in tutto il mondo.

Pontoglio ci ha provato

> Tra i Comuni sbarcati su Facebook c'è Pontoglio che ha deciso di puntare fortemente sull'innovazione nelle modalità di comunicare con i cittadini.

L'iniziativa, partita poco più di un mese fa, ha trovato il favore di più di 400 navigatori che hanno un'età media inferiore ai 35 anni. Per l'assessore Jacopo Marchetti il Comune ha raggiunto un grande risultato "perché grazie a questo strumento siamo riusciti a intercettare una fascia di cittadinanza molto giovane, che così può informarsi e partecipare alla vita di Pontoglio utilizzando strumenti molto vicini alla loro vita quotidiana come il telefonino che permette un facile accesso alle informazioni pubblicate sul social network".

I primi a essere coinvolti dalla rivoluzione Facebook a Pontoglio sono però stati gli amministratori comunali e i responsabili dei servizi. Lo strumento permette infatti una veloce e facile pubblicazione di informazioni, avvisi e documenti, pertanto ogni volta che sono necessari aggiornamenti ciascun responsabile dell'informazione può inserire le novità.

Sicuramente questo è un nuovo sforzo richiesto alla macchina comunale ma, come osserva Marchetti, "già ora sta dando risultati soddisfacenti alla nostra amministrazione che crede fortemente nelle potenzialità della rete e nella voglia di cambiamento dei cittadini".



Jacopo Marchetti



A convegno i rappresentanti di Lombardia, Emilia, Veneto e Toscana

La sanità non sempre è un buco: parola di quattro Regioni virtuose

di **Lauro Sangaletti**

Identificare presto e al meglio i costi standard, vale a dire il metodo per determinare il fondo sanitario nazionale senza basarsi sulla spesa storica bensì sul costo medio applicato nelle regioni più virtuose, ma soprattutto procedere con i giusti provvedimenti "in un percorso ragionevole, incentivato e sanzionato". Questo in sintesi il contributo del Ministro del Lavoro, Salute e Politiche Sociali Maurizio Sacconi al convegno organizzato da FederSanità sul tema "Dalla spesa storica al costo standard" che si è tenuto lunedì 20 aprile a Milano.

Presenti all'evento, oltre al Ministro, il Presidente di Federsanità Pier Natale Mengozzi, il Presidente di Anci Lombardia Lorenzo Guerini e gli assessori alla Sanità delle Regioni Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Veneto: i primi enti ad aver sperimentato le nuove modalità di gestione della spesa sanitaria. Carmelo Scarcella, Direttore Generale della Asl di Brescia e membro del Direttivo di FederSanità Anci Lombardia, presentando l'iniziativa ha dichiarato che la giornata è stata "l'occasione per mettere a confronto Regioni virtuose su un tema di grande rilevanza per la sanità che permette al sistema sanitario nazionale una nuova vita fatta di efficienza, efficacia e qualità delle prestazioni all'interno di limiti di spesa ben definiti". Sottolineando come in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana si riesca a mantenere l'equilibrio economico finanziario garantendo prestazioni di ottimo livello, Scarcella si è chiesto "perché in altre Regioni questo non accade" e ha osservato che è fondamentale andare a studiare le modalità di gestione dei servizi nelle Regioni virtuose per "trovare degli strumenti che possano essere diffusi a tutto il territorio nazionale per permettere un riallineamento dell'equilibrio di bilancio nelle situazioni compromesse e per dare una forte spinta alla qualità dei servizi". Lorenzo Guerini prendendo parte al convegno ha evidenziato come riflettere sul tema della spesa pubblica sanitaria con-

senza di entrare nel vivo del dibattito sul federalismo fiscale, "abbandonare la spesa storica significa abbandonare un sistema che premia una gestione della spesa pubblica non efficiente e non efficace e puntare invece sulla qualità". Tale prospettiva chiama in gioco in particolare gli enti locali che negli ultimi anni hanno lavorato credendo che "quello dei costi standard sia uno strumento che permette di premiare le amministrazioni virtuose, di introdurre principi di responsabilità e autonomia e di garantire la possibilità di erogare servizi efficaci con costi contenuti".

Quando ha preso la parola il Ministro Sacconi ha innanzitutto ricordato i fattori che incidono sulla spesa sanitaria, soffermandosi "sulla leva del monitoraggio della qualità dei servizi" e ha spiegato che "bisogna prendere a riferimento i costi medi del modello migliore", ovvero "il basket di Regioni virtuose" del Centro-Nord. I piani di rientro delle altre Regioni, quelle collocate in parte del Centro e nel



Sud, vanno valutati ma "ci vogliono le sanzioni" che devono essere previste dai "tavoli di monitoraggio". Entro l'estate, dopo aver dato alle Regioni "il tempo per produrre atti e fare cose virtuose", il Governo di concerto con gli enti locali punta a valutare i piani di rientro e sanzionare chi non ha intrapreso la strada del risanamento. Il Ministro ha infine chiesto la stipula di "una specifica alleanza fra Stato e Regioni virtuose, un blocco sociale politicamente eterogeneo che si muove in sintonia e che vuole fare il bene dell'Italia e anche dei cittadini del Sud, vittime di modelli assistenziali sbagliati".

Alla tavola rotonda tra gli assessori regionali alla sanità è intervenuto, in rappresentanza della Lombardia, Luciano Bresciani che ha evidenziato come i risultati della Regione sono il frutto "di 8 anni di lavoro duro per riuscire a tagliare progressivamente i

costi propri e per raggiungere 6 anni consecutivi di bilancio in pareggio". L'Assessore ha fatto notare inoltre che i costi standard "hanno diversi livelli di complessità a seconda degli obiettivi che ci si prefigge. Il primo livello è quello che porta a un programma per il riparto equo delle risorse a disposizione del fondo sanitario nazionale. Infatti, se le 4 Regioni che hanno un bilancio sanitario in pareggio asseriscono di poter garantire prestazioni di qualità con il costo da loro sostenuto, tale dato è il punto di riferimento che indica il costo standard procapite per i finanziamenti". È quindi necessario che le Regioni facciano "un'analisi più profonda dei costi standar per capire cosa è giusto fare e quali sono i finanziamenti necessari per azioni necessarie e quali no".

Concludendo i lavori, il Presidente di Federsanità Pier Natale Mengozzi ha dichiarato che "le esperienze presentate durante il convegno, in grado di garantire un bilancio in attivo attraverso i costi standard, sono interessantissime pur partendo da modelli differenti: da quello completamente universalistico, pubblico e sottocontrollo come quello della Toscana e dell'Emilia Romagna a quello più aperto della Lombardia che prevede anche una divisione fra compratori e venditori del prodotto sanitario". Secondo Mengozzi il risultato positivo consiste soprattutto nel fatto che ognuno di questi modelli ha mantenuto stabile il sistema proponendo una soluzione che si basa sul valore reale della prestazione. Modalità sicuramente densa di qualche problematicità ma senza dubbio valida. ▀



Eletti i delegati regionali: Accardo Rosanna, Bazzigaluppi Paolo e Truglio Andrea **Servizio civile, 30 ore settimanali sono davvero troppe**

> Lo scorso 30 aprile a Milano, Regione Lombardia, in collaborazione con i delegati regionali, ha organizzato l'assemblea regionale dei volontari in Servizio Civile di Regione Lombardia con l'obiettivo di far conoscere i candidati per il ruolo di delegato regionale in previsione delle elezioni per il rinnovo delle cariche tenutesi dal 3 al 7 maggio.

Presenti all'evento Daniele Ghitti, Dario Delle Donne e Poala Pogliani dell'Unità Operativa Promozione del Servizio Civile di Regione Lombardia, i delegati regionali e Gennaro Buonauoro: uno dei 4 rappresentanti nazionali.

I candidati presenti hanno presentato i loro programmi elettorali che prevedono il ridimensionamento dell'orario di servizio (da 30 a 20 o 25 ore settimanali), un maggior monitoraggio degli enti, un trattamento diverso per i giorni di malattia, la definizione di uno status del volontario in Servizio Civile e il riconoscimento di crediti formativi e di un punteggio aggiuntivo per i concorsi pubblici. I risultati delle elezioni hanno determinato la nomina di: Accardo Rosanna, Bazzigaluppi Paolo e Truglio Andrea quali delegati regionali per l'anno 2009

Spendersi in progetti di prevenzione può davvero aprire percorsi futuri

di **Stefania Passerini** > Funzionario Istruttore direttivo Servizi Socio-culturali comune di Casorate Sempione

I Servizi Sociali comunali sono il luogo in cui si rivolgono sia i privati cittadini che i rappresentanti di associazioni ed anche le scuole, ogni qualvolta si presenti un problema di gestione di casi particolari. Dai dati in possesso ai Servizi Sociali del comune di Casorate Sempione risulta che, la costituzione dello sportello ComuneAmico nel 2007 come porta di accesso libera a tutti i cittadini per varie pratiche (dal lavoro, alla casa, ai problemi legali, alla immigrazione,...), ha portato anche a vedere con occhi diversi le persone che si rivolgono al Comune, con le loro richieste più svariate ma soprattutto con il loro bisogno di essere ascoltate.

Si è puntato molto sull'ascolto attivo come competenza sociale: non solo come momento privilegiato per facilitare la relazione con l'utente, aiutandolo a verbalizzare i propri sentimenti ed emozioni, ma anche da parte dell'operatore puntare sull'ascolto empatico, reprimere per qualche istante le proprie attese, le aspettative su quello che l'interlocutore dirà, lasciare da parte il proprio giudizio-pregiudizio, entrare nell'ottica dell'altro, calarsi nel suo punto di vista, ma soprattutto puntando sulle possibili risorse dell'utente.

I problemi di un piccolo comune di 5600 abitanti non hanno la forza di uscire all'esterno e quindi si è cercato di attivare le forze interne per dare un servizio diverso, motivando gli operatori a cambiare il modo di operare, di dialogare, di ritagliarsi momenti per riflettere sul proprio operato.

Da quando la nostra anagrafe Comunale si è accreditata per il rinnovo dei titoli di soggiorno, ancor più si sono conosciuti i problemi degli immigrati; lasciando perdere situazioni di illegalità che solo trasversalmente toccano i Servizi Sociali, comune denominatore a tutte le storie è la difficoltà di integrazione nel tessuto sociale cittadino. Sono già stati attivati dal comune dei progetti

per affrontare il disagio scolastico e su questa strada si vorrebbe continuare con nuove metodologie.

Alcuni dati

I dati sull'immigrazione forniti dall'anagrafe del nostro piccolo comune sono i seguenti:

- acquisto della cittadinanza italiana dal 1998: 18 persone. Nel 2007 - 3 persone.
- totale immigrati stranieri al 31/12/2006 - 209 persone
- nuovi immigrati al 31/12/2006 - 49 persone
- nuovi immigrati al 31/10/2007 - 67 persone
- nuovi nati da genitori stranieri al 31/12/2006 - 5 bambini
- nuovi nati da genitori stranieri al 31/10/2007 - 4 bambini
- giovani tra i 14 e 20 anni di lunga immigrazione - 16 ragazzi

I paesi di provenienza sono i più disparati con predominanza del Nord Africa e Albania e si tratta, soprattutto, un'immigrazione giovane.

Proprio il fattore numerico basso, ma in costante crescita, ci convince nel tentativo di attuare un progetto di prevenzione.

I dati sono in linea con quelli del 7° rapporto sull'immigrazione straniera redatto dalla Provincia di Varese-Fondazione ISMU in cui si nota come la presenza straniera sia passata da 20.000 individui nel 2000 a 56.000 nel 2007. Da questa ricerca emerge come elevata è la percentuale dei minori nati in Italia e come siano aumentati i nuclei familiari. Le persone immigrate, si spostano dalla città e scelgono di avere residenza nei Comuni e province limitrofe, cercano soluzioni abitative stabili. Non solo: uno straniero su cinque legge giornali italiani, il 10% utilizza internet e due stranieri su cinque parlano correttamente la lingua italiana. Questa ricerca ci dice che occorre proseguire sulla strada dell'integrazione, dobbiamo porre la massima attenzione alla scolarizzazione dei bambini

Ciò ci convince nel tentativo di attuare un progetto di prevenzione. In ogni individuo al di là della cultu-



Stefania Passerini

ra di appartenenza, esistono aspettative e progetti di vita molto diversi.

Porre troppo l'accento sulla diversità rischia di farci dimenticare tutto quello che può avvicinare. A volte il troppo "buonismo" nel valorizzare le culture diverse, fa sentire "diversi" i ragazzi.

Contemporaneamente avere come modello unico di integrazione l'assimilazione con il ragazzo italiano, sarà fonte di frustrazione e poi di rifiuto di integrazione sociale, cadendo nel disagio o negli abusi di sostanza o in alcuni casi all'integralismo fanatico o altri fenomeni come le bande, dove la ricerca di protagonismo, in negativo, viene ricompensata.

Appare quindi strategico creare luoghi in cui i processi di integrazione si basino sulla valorizzazione della multiculturalità. I ragazzi rendono evidente come il loro bisogno sia legato non solo alle risposte materiali, ma anche alla dimensione affettiva e relazionale, al bisogno di vedersi riconosciuto un posto ed una dignità. Ecco l'idea di utilizzare figure-ponte che hanno una certa professionalità in paese e sono conosciute coinvolgendo anche la Polizia Locale come agente di prossimità che affianca gli educatori e fornisce una preziosa consulenza con utili scambi di informazioni.

Molto spesso i giovani che non hanno una guida si ritrovano in luoghi informali per strada. La strada è un luogo che il ragazzo può abitare con una certa autonomia, è il luogo di incontro tra ragazzi sia italiani che stranieri, spesso con meno barriere e contraddizioni. Da questa premessa e ricognizione fatta già nel 1999 era partito il nostro progetto Street G in seguito divenuto "Fuori Pista" successivo all'apertura del Centro di Aggregazione Giovanile. Gli animatori sono partiti dalla strada per creare un gruppo di lavoro che attirasse altri ragazzi e poi automaticamente il ritrovo è diventato il centro con i suoi laboratori.

L'azione che soddisfa i bisogni dei destinatari.

Si è pensato di replicare la modalità adottata per il progetto Street G: trovare dei facilitatori che in strada intercettino il rischio e tramite elevate capacità, creino il gruppo forte interculturale, fatto dai ragazzi di lunga immigrazione e italiani che sperimentino l'intercultura non come omologazione dei ragazzi stranieri ai ragazzi italiani, ma come la crescita di abilità da parte dei ragazzi di riconoscere le ricchezze degli altri e di offrire le proprie. Abbozzato il gruppo, si faranno i laboratori di cinema, musica e altro, ognuno con la propria specificità e con artisti e professionisti stranieri: figure "ponte" e positive di immigrati che sono perfettamente integrati.



Obiettivi

Un piccolo paese dove le risorse sono sempre limitate, si attiva con altri enti territoriali, ben inseriti sul territorio, per dare una risposta preventiva ad una situazione latente. Dimostrare che è possibile creare piccoli circuiti virtuosi e un nuovo approccio di gestione integrata dei Servizi Sociali comunali, anche a livello locale, non è utopistico: sta alla volontà delle persone ed alla loro capacità di collaborare di riuscire a costruire una collaborazione fattiva dal basso.

Fronteggiare situazioni di emergenza, benché necessario, è costoso, svilente e, soprattutto, non perseguibile. Spendersi in progetti di prevenzione può aprire percorsi futuri.

Il cardine è la sintonizzazione dei due modus vivendi che caratterizza i ragazzi, lasciandoli sospesi tra due culture.

Lo scopo è che le origini del pensiero formati in altri contesti, che ognuno di noi porta dentro anche senza aver avuto l'esperienza di un viaggio e dello sradicamento dalle proprie origini, si sintonizzi in un'integrazione strategica tale da permettere che il confronto fra mentalità dia luogo ad un innalzamento della conoscenza reciproca e una maggiore conoscenza del mondo, mantenendo però le proprie specificità.

Per fare questo si interverrà nei diversi contesti di socializzazione: strada, scuola, famiglia, Servizi Sociali, componenti culturali del territorio, mettendo in rete le competenze e le risorse già esistenti, spesso parcellizzate in ambiti settoriali di intervento. ■

NASCE UN NUOVO
MEZZO PUBBLICO.
LA BICICLETTA.



Milano



Comune
di Milano

bikeMi

Il bike sharing è arrivato a Milano.
www.bikemi.it

Promuovere, valorizzare e diffondere politiche giovanili e cittadinanza attiva

Un bel modello di innovazione: il management del servizio civile

di **Onelia Rivolta** > Responsabile Formazione, Ufficio Servizio Civile ANCI Lombardia

La legge 64/2001 consente a tutti i cittadini italiani di età compresa tra i 18 e i 28 anni di dedicare volontariamente dodici mesi della propria vita al Servizio Civile Nazionale. L'esperienza del servizio civile è un'opportunità formativa non limitata alla fornitura di strumenti spendibili successivamente nel mondo lavorativo ma, più in generale, si configura come un'importante occasione di crescita personale, un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese.

In tale contesto la necessità di qualificare i progetti di servizio civile con l'utilizzo di metodologie efficaci e di gestire gli enti responsabili di tali progetti secondo principi di qualità rappresentano obiettivi il cui perseguimento presuppone l'esistenza di nuove figure professionali le quali debbono essere formate per garantire:

- l'assistenza tecnica agli Enti nel momento della progettazione, realizzazione operativa, formazione dei volontari e di altri attori coinvolti, monitoraggio e comunicazione preventiva e successiva alla realizzazione dei progetti di servizio civile;
- la gestione organizzativa e strategica, secondo principi di ricerca continua della qualità e di mantenimento dei requisiti di accreditamento, degli enti gestori dei progetti di servizio civile;
- lo sviluppo di relazioni interistituzionali in una logica di rete;
- lo sviluppo di un nuovo Servizio Civile Regionale in base alla l.r. 2/06

Anci Lombardia partnership con la Regione Lombardia e con l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha promosso un corso di alta formazione rivolto alle figure di responsabilità impegnate in enti che gestiscono di servizio civile per affrontare temi di particolare interesse che riguardano lo sviluppo organizzativo e gestionale di enti accreditati, in un contesto in cui l'insieme di istituzioni pubbliche e private hanno ormai una relazione fondamentale con lo sviluppo locale.

Il corso, cominciato in gennaio, è frequentato da una trentina di partecipanti che si confrontano tra loro e con in docenti sia in aula sia on line, infatti accanto al tradizionale calendario delle lezioni è stato creato un

Social Network con l'obiettivo di fornire ulteriori momenti d'incontro e confronto: in questo spazio, è possibile approfondire, discutere, e portare testimonianze sulle tematiche in oggetto nelle giornate d'aula, ottenere e fornire informazioni di carattere tecnico e organizzativo.

Il Social Network del corso di Alta Formazione, a cinque mesi dall'inizio delle lezioni, è una vera e propria comunità composta da soggetti (corsisti, docenti, organizzatori, partner istituzionali) coinvolti e interessati a condividere informazioni con tutti i portatori di



<http://serviziocivile.ning.com/>

interesse e che utilizza, oltre alle tradizionali metodologie di comunicazione, lavoro e ricerca, anche tutte le opportunità offerte dalle tecnologie telematiche per la condivisione di risorse, la discussione, il confronto, l'aggiornamento e l'elaborazione di nuove soluzioni. L'esperienza rappresenta un modello sperimentale di formazione in rete attraverso una comunità composta da soggetti che spontaneamente si orientano, condividono e sviluppano conoscenze.

Il Social Network è aperto, previa registrazione, al contributo di tutti. ■

traumi: nuove prospettive e strategie d'intervento

L'Università Cattolica di Milano ha organizzato per venerdì 29 e sabato 30 maggio il convegno internazionale "Intrecci traumatici: nuove prospettive e strategie d'intervento". L'evento considererà i risultati che negli ultimi anni sono emersi da studi e le ricerche sul trauma, che hanno indicato diverse traiettorie esplorative per comprendere le ricadute psicologiche e comportamentali di un'esperienza traumatica. Una delle traiettorie meno studiate lega il comportamento criminale a storie pregresse difficili, in cui la vittima nel tempo rischia la messa in atto di condotte antisociali e violente verso adulti o bambini, come strategia di allontanamento dalle emozioni post traumatiche. Il Convegno approfondisce gli intrecci tra esperienze traumatiche pregresse e comportamenti violenti. Nella prima giornata, con il contributo dei maggiori esperti a livello internazionale, verranno presentate le principali esperienze innovative in tema di esperienze infantili negative, meccanismi difensivi, recidive di reato e modelli di intervento. Nella seconda giornata verranno evidenziati i nodi critici, le acquisizioni e le prospettive di sviluppo della articolata esperienza italiana in tema di violenza, vittimizzazione e interventi psicoterapeutici, socio-educativi e giuridici.

INFO

Per informazioni è disponibile il sito internet dell'università, all'indirizzo <http://www.unicatt.it/formazionepermanente/mi>

Government del territorio e possibilità di sviluppo

Pier Carlo Palermo, preside della facoltà di Architettura e Società del Politecnico di Milano, ha recentemente pubblicato per la casa editrice Donzelli il volume: "Il limite possibile - Governo del territorio e qualità dello sviluppo". Il lavoro vuole spiegare come le trasformazioni del territorio possono contribuire alla qualità dello sviluppo e alla generazione di beni Comuni. Una riflessione molto attuale, soprattutto se si considera che la sostenibilità dello sviluppo e le sue forme territoriali sono ritenuti dei fattori strategici su cui operare nei contesti pubblici e privati. Soffermendosi sul caso italiano, il volume evidenzia come negli ultimi vent'anni il nostro paese è diventato un laboratorio di innovazione delle politiche di sviluppo e di governo del territorio, ma evidenzia come non è sufficiente una continua sperimentazione senza considerarne i risultati. È pertanto necessario tracciare un bilancio delle attività intraprese per verificare cosa è stato realizzato e come di conseguenza orientare le successive azioni pubbliche e collettive. L'autore per sostenere le sue tesi presenta interpretazioni, critiche e proposte, suggerisce il superamento di divisioni tradizionali fra temi del governo e dello sviluppo e propone una nuova via riformista che prenda in considerazione la cultura del possibile capace d'essere solidale e responsabile, critica e progettuale.

INFO

Il limite possibile - Governo del territorio e qualità dello sviluppo, Pier Carlo Palermo, Donzelli Editore, pp. 192, euro 27,00



Venerdì 8 maggio 2009 Milano è diventata più alta

La Torre dell'Altra Sede di Regione Lombardia (la struttura in costruzione che ospiterà il nuovo quartier generale della Regione) ha superato l'altezza dell'Edificio Pirelli (127,40 metri), diventando il punto più alto di Milano e della Lombardia.

Per celebrare questo evento è stata posta in cima all'edificio progettato dal duo Pei-Cobb una "pietra di quota" che segna appunto 127,40 metri, cioè il punto corrispondente all'altezza del Palazzo Pirelli, che sarà in questi mesi superata.

Contestualmente è stata inoltre consegnata alle maestranze una Madonnina di cantiere: miniatura della Madonnina del Duomo, una cui copia di 85 cm è stata posta nel 1960 sul tetto del grattacielo Pirelli (dove è tuttora). In questo modo è mantenuta la tradizione che vuole la Madonnina nel punto più alto della città: questa statuetta sarà sempre nel punto più alto del cantiere sino alla conclusione dell'opera.

La coraggiosa iniziativa varata dal Comune di Seveso

Cinema, arte e musica... sposate con tradizione e dialetto

di **Dorian Cara**

La contingenza storico-economica che stiamo vivendo impone innumerevoli riflessioni e, al contempo, suscita altrettante speranze, specialmente se si parla di cultura e sua agevolazione.

Deve sempre stupire e insieme dare fiducia qualsiasi notizia riguardante progetti di valorizzazione e promozione di eventi culturali nati con fatica e che non rimangono solo momenti di interazione tra cittadinanza e istituzioni, ma divengono soprattutto imprescindibili luoghi di visibilità concreta dei progetti di ricerca, di quella necessità di divulgazione della cultura, del recupero delle proprie tradizioni e dei nostri valori civici che sono imprescindibile della nostra società. L'apertura di una nuova sede espositiva, inaugurata lo scorso 2 maggio, come quella del Comune di Seveso, cittadina di circa 20.000 abitanti della nascente provincia di Monza e Brianza, oltre che sorprendere - in riferimento ai suddetti tempi difficili - deve certamente rendere orgogliosi per la coraggiosa controtendenza nell'affrontare, in modo costruttivo, quello che il settore culturale sempre più fragilmente impoverito di risorse economiche sta subendo.

La linea seguita dall'amministrazione di Seveso, e in primo luogo dall'assessore alla cultura Luca Allievi, è quella di promuovere, con un innovativo indirizzo per il proprio assessorato, l'implementazione dell'offerta culturale attraverso uno spazio poliedrico di recentissima realizzazione, aperto a tutti coloro che desiderino proporre e quindi realizzare eventi culturali inerenti l'arte, il cinema, la musica e la promozione delle tradizioni locali.

Il progetto del comune brianzolo si inserisce in quel più ampio progetto autonomamente sviluppato da diversi Comuni lombardi e italiani, teso alla realizzazione di nuovi spazi concepiti esclusivamente per la cultura, prefiggendosi di contrastare con energia, anche economica, la più facile caduta nel disperante preoccupazione per l'impossibilità di realizzare progetti legati alla cultura.

È risaputo che da sempre nei budget delle amministrazioni, più o meno a tutti i livelli, la prima voce a cadere è proprio quella della cultura !

Assistiamo, per ora a Seveso e in qualche altro comune lombardo, ma con l'augurio di una più ampia diffu-

sione di tale politica culturale, ad un'ammirevole quanto appassionata ricerca di nuovi orizzonti, accompagnata pragmaticamente anche dalla presentazione da parte delle amministrazioni di bandi *ad hoc* che ricerchino sponsorizzazioni, al fine di raggiungere quegli obiettivi che ritrovino nella creazione di nuovi spazi espositivi nuove concrete possibilità, da un lato, per una rinata strategia di marketing territoriale come quello culturale e, dall'altro, tener sempre desta l'attenzione per il nostro patrimonio di storia, tradizioni e idee. ■



SCHEDA SALA CIVICA DI SEVERO - VIA SILVIO PELLICO

Capienza massima 250/300 persone
Metri quadrati totali 200
Metri quadrati espositivi 150
Sistema audio
Sistema video
Postazione multimediale
Sistema oscuramento sala

Le modifiche al piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche

Purché siano soluzioni condivise

Alla luce di quanto definito in sede di Conferenza Unificata il 28 gennaio 2009, che prevede l'adozione di provvedimenti che consentano un'economia di 85 milioni euro da raggiungere entro il 2012 a livello nazionale, verrà stipulata un'intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali entro il prossimo 15 giugno. Al fine di consentire la partecipazione diretta degli Amministratori locali della nostra regione alla riflessione su tema il Dipartimento Istruzione di Anci Lombardia ha promosso l'organizzazione di due seminari che si sono tenuti il 7 e il 20 aprile 2009, a Milano.

Dal confronto con gli Amministratori presenti sono emersi alcuni orientamenti, che il Consiglio Direttivo di Anci Lombardia ha fatto propri, nel documento approvato il 21 aprile 2009, consultabile sul sito di Anci Lombardia.

Con l'approvazione del documento si è inteso ribadire innanzi tutto che la Lombardia è una regione virtuosa e che i Comuni lombardi hanno ampiamente dimostrato di rispettare le norme vigenti, contribuendo in modo sostanziale al contenimento della spesa pubblica, con interventi di razionalizzazione già effettuati a suo tempo, al punto che la media della popolazione scolastica nella nostra regione è di 845 alunni per istituto autonomo, a fronte dei limiti previsti dal DPR n. 233/98, che considerano parametro minimo i 500 alunni e massimo i 900. È pertanto indispensabile che l'intesa da appro-

varsi in Conferenza Unificata consideri la necessità di intervenire in modo mirato e non generalizzato, andando a sanare situazioni di evidente abuso o spreco. I Comuni lombardi, dal canto loro, avranno modo di offrire un ulteriore contributo, salvaguardando comunque i piccoli plessi di scuola dell'infanzia o quelli situati in zo-

ne disagiate o in condizioni di marginalità, siano essi in aree montane o di pianura.

Il documento approvato dall'Anci Lombardia è un utile strumento per i Comuni per conoscere i criteri per procedere alle proposte di accorpamento, fusione, soppressione di plessi, secondo quanto previsto dal D.L.vo n. 112/98, art. 139, considerando i parametri citati e procedendo con proposte che seguano l'ordine di priorità indicato nel documento, anche in funzione dell'attivazione dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, che godranno di autonomia, con un proprio dirigente scolastico ed un proprio organico.

Inoltre, considerando l'imminente scadenza elettorale, è stata concordata con la Regione Lombardia la proroga dei termini per la presentazione delle modifiche al Piano regionale di dimensionamento, stabilendola al 31 luglio 2009. Entro tale data, pertanto, i Comuni che intendono procedere alla modifica del piano dovranno inviare la documentazione prevista alle Amministrazioni Provinciali di competenza, per l'espressione del parere.

In attesa del 15 giugno per la pubblicazione del testo dell'Intesa sarebbe tuttavia opportuno che i Comuni capidistretto di cui alla L. 328/00 si attivassero, a livello di ambito territoriale, organizzando incontri con Comuni e Scuole, in modo da valutare soluzioni praticabili e condivise, in quanto alla documenta-

zione da inviare in Provincia deve essere allegato anche il parere obbligatorio e non vincolante degli organi collegiali della scuola.

Anci Lombardia diffonderà (anche attraverso il sito internet) il testo dell'intesa non appena verrà approvato dalla Conferenza Unificata. ▀



Sergio Chiamparino succede a Leonardo Domenici nella presidenza di Anci

L'agenda di Anci dopo le elezioni

di **Lorenzo Guerini** > Presidente Anci Lombardia

Le recente designazione del sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, alla presidenza nazionale di ANCI apre una nuova e importante fase nella vita dell'associazione dei Comuni, in corrispondenza con l'intensificazione del dibattito sulla definizione di un diverso modello dell'ordinamento politico-istituzionale del sistema degli enti locali, delineato nel disegno di legge Calderoli sul Codice delle Autonomie.

Su questi temi fondamentali siamo chiamati ad impegnarci in un serio confronto, assicurando il pieno sostegno di Anci Lombardia alla presidenza nazionale, con l'auspicio di un proficuo lavoro, nella certezza che Chiamparino saprà fornire un contributo importante alla valorizzazione del ruolo degli oltre 8.000 Comuni italiani, in un momento che non è enfatico definire storico, in cui la riforma del rapporto tra istituzioni locali e centrali può risultare decisiva per la modernizzazione del Paese. Al tempo stesso, desidero formulare al presidente uscente Leonardo Domenici un vivo ringraziamento per l'intensa attività svolta in questi anni a sostegno delle autonomie locali.

Sul fronte degli impegni che attendono i Comuni subito dopo questa importante tornata di elezioni amministrative del 6 e 7 giugno, lo sviluppo dell'iter del disegno di legge Calderoli, che ridisegna compiti e funzioni degli Enti Locali, rappresenta indubbiamente una sfida stimolante, che Anci è pronta a cogliere ed affrontare. La bozza del provvedimento presenta sicuramente anche alcuni punti critici e questioni specifiche che necessitano di essere chiarite, e ciò potrà avvenire tramite una seria opera di concertazione, improntata a una sincera volontà di collaborazione. A questo proposito, Anci ribadisce la sua volontà di esercitare un ruolo concretamente propositivo, al fine di delineare un percorso di innovazione condiviso ed ispirato a criteri di efficacia e di efficienza.

Il quadro generale di riferimento che è stato sin qui messo a punto contiene elementi apprezzabili, che recepiscono alcune delle indicazioni formulate da Anci e considerate irrinunciabili.

Tra queste, da segnalare gli indirizzi sulle funzioni fondamentali, come pure la scelta di incentivare le gestioni associate dei servizi, in particolare attraverso le Unioni di Comuni.

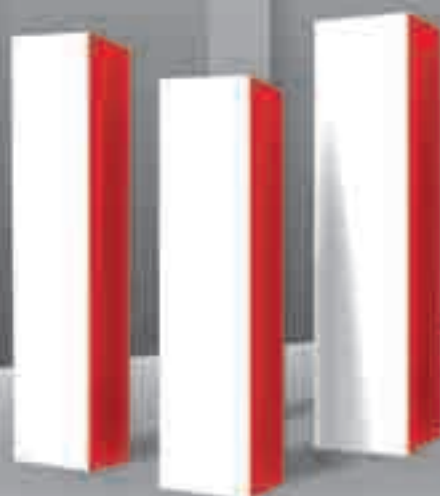
Accanto a questi punti fondamentali, è tuttavia indispensabile definire anche con certezza i tempi e le modalità di attuazione, anche in questo caso secondo pra-

tiche di concertazione, senza imposizioni dal livello nazionale né tentazioni di neocentralismi regionali. Siamo tutti consapevoli che la riforma che si appresta ad approdare al Consiglio dei Ministri comporterà in particolare una profonda evoluzione del ruolo e delle funzioni dei piccoli Comuni, con alcuni aspetti sui quali è opportuno favorire un ripensamento. Si pensi, per esempio, all'ipotesi di estendere la disciplina del Patto di Stabilità Interno ai Comuni con popolazione compresa fra 3.000 e 5.000 abitanti sotto il patto di stabilità, circostanza che limiterebbe il già esiguo margine di manovra delle amministrazioni delle piccole comunità locali. In questa eventualità, si aprirebbe uno scenario caratterizzato da grandi e oggettive difficoltà per migliaia di Enti, peraltro a fronte di un beneficio di più che dubbia consistenza per l'equilibrio complessivo dei conti pubblici. Per quanto riguarda la previsione di una riduzione del numero dei componenti delle assemblee elettive, Anci è disponibile a sviluppare una riflessione sul tema, stabilendo tuttavia inderogabili livelli minimi, sotto i quali verrebbero compromessi sia il livello di rappresentatività democratica che la stessa stabilità e funzionalità degli organismi consiliari. Qualche preoccupazione desta anche la revisione organizzativa dei livelli di controllo sull'attività degli Enti Locali: in tal senso, il passaggio dal controllo di regolarità a quello di congruità non può in alcun modo significare e giustificare una supplenza dei livelli tecnici nella formulazione di giudizi e decisioni che spettano esclusivamente al mandato politico-elettivo.

Non meno ricco di spunti rispetto al dibattito sui temi di portata nazionale è poi il confronto in atto in sede regionale. A questo proposito, ancora recentemente ANCI Lombardia ha rinnovato la chiesta al presidente Roberto Formigoni e alla sua Giunta di rilanciare l'attività del Tavolo lombardo per il federalismo fiscale. Il comma 3 dell'articolo 7 quater del D.L. 5/09 (convertito nella legge 33/09) prevede infatti la possibilità per le Regioni di autorizzare i Comuni ad effettuare pagamenti per spese di investimento in deroga ai criteri del Patto di Stabilità, ovviamente a precise condizioni e con inderogabili limiti. Inoltre, il comma 7 del medesimo provvedimento di legge stabilisce le modalità operative con cui procedere alla definizione di un Patto di Stabilità declinato su base territoriale, con ciò estendendo a livello nazionale un'innovazione ispirata proprio alle proposte elaborate nel corso del confronto regionale in Lombardia. ■

EIRE

L'EVENTO INTERNAZIONALE DEDICATO AL MERCATO DEL REAL ESTATE ITALIANO E DELL'AREA MEDITERRANEA.



EIRE

EXPO ITALIA REAL ESTATE
5TH EDITION


9 - 12 giugno 2009
fieramilano

Exhibition Office / Ge.Fi. S.p.A. Via Achille Papa, 30 - 20145 Milano

Tel. +39 02 319 119 11 Fax +39 02 319 119 20

e-mail: italiarealestate@gestionefiere.com

www.italiarealestate.it

IN COLLABORAZIONE CON GRUPPO  CORE

MEDIA PARTNERS:  *L'Espresso*  **Daily RE TV**   **TOPLEGAL**

Un seminario ha fatto il punto della situazione a Cremona: le luci, le ombre

Aziende per i servizi sociali: i problemi, le potenzialità, il futuro

di Giuseppe Azzoni > Legautonomie Cremona

In un seminario del 20 aprile organizzato da Legautonomie di Cremona, le Aziende per i Servizi Sociali in Provincia di Cremona fanno il punto sulla gestione dei servizi, sulle potenzialità ancora da espletare, sui problemi e le nuove criticità che si sono evidenziate. Venuta maturando ed attuandosi, sia in Lombardia che in altre Regioni, l'esigenza da parte dei Comuni di dotarsi di più adeguati soggetti giuridici associativi per la gestione dei piani di zona a livello dei Distretti socio - sanitari, in Lombardia questi nuovi soggetti sono già presenti in aree pari complessivamente a circa due milioni di abitanti. In particolare tutti e tre i Distretti della provincia di Cremona hanno dato vita a queste nuove realtà.

La nascita del Consorzio casalasco e delle Aziende cremasca e cremonese.

La prima a nascere è stata, sulla base di uno studio sui servizi sociali comunali dell'area effettuato con l'Università Bocconi, l'Azienda consortile "Comunità Sociale Cremasca", sorta nel gennaio 2007. Pochi mesi dopo, nel maggio 2007, veniva istituito il Consorzio Casalasco, che diventava operativo nel gennaio 2008.

Infine, da pochi mesi, è sorta e sta diventando operativa l'Azienda speciale consortile del Distretto cremonese. Due quindi le Aziende speciali consortili e un Consorzio vero e proprio. In tutti i casi una forma molto solida di associazione che ha registrato la positiva adesione ai consorzi di tutti i Comuni dell'area del Distretto rispettiva (con la forma - azienda un poco più propensa ad una certa autonomia gestionale, bilanciata da statuti consortili che mantengono un saldo rapporto con la volontà dei Comuni).

L'esaurirsi della forma "convenzione con capofila" per la gestione dei piani sociali zonali.

Assodato che in una provincia caratterizzata da un tessuto di piccoli e piccolissimi Comuni è indispensabile una forma di gestione associata, i partecipanti al seminario hanno sottolineato che una prima fase della gestione dei piani sociali di zona, tramite la forma più semplice della convenzione con affidamento ad un Comune capofila, si era esaurita. Pur avendo rappresentato a suo tempo un passo avanti rilevante, essa non era più in grado di far fronte alle nuove esigenze anche mi-

nime delle popolazioni interessate, ben rappresentate nei piani di zona.

Potenzialità positive delle nuove strutture consortili

Gli aspetti positivi stanno nella soluzione di diverse delle inadeguatezze prima ricordate. Anche i Comuni di minore dimensione, su un piano di "pari dignità", vedono un significativo miglioramento nella omogeneità di risposte alle domande sociali dei cittadini. È un percorso ancora da completare ma i passi avanti sono sostanziosi, a partire dalla introduzione di servizi base anche laddove prima erano pressoché inesistenti. Vi è la capacità, con logica finalmente di area distrettuale, di programmare, investire, operare ottimizzando le risorse umane già presenti, con qualche possibilità nuova di dotarsi di figure professionali prima "inaccessibili" anche se di primaria utilità. Si sono poi potute conseguire prime economie di scala, miglioramenti nella efficienza e nel rapporto con fornitori di servizi e di beni. Si riesce a rispondere in modo più adeguato al delicato ed essenziale compito dell'accreditamento di soggetti erogatori di servizi e si riesce a confrontarsi meglio con entità come l'ASL o le Fondazioni RSA.

Per quanto riguarda la "governance" di questi organismi nulla di particolare rispetto a quanto previsto dalle normative per Consorzi ed Aziende. Fondamentale, poi, l'attenzione al rapporto tra Azienda e cittadini, che non deve assolutamente essere burocratizzato, anzi per quanto possibile deve essere più semplice di prima.

Problemi nuovi e criticità.

Con i vari contributi sono emersi anche i problemi nuovi e aspetti critici. A partire da quello relativo alla disponibilità di un minimo di risorse senza le quali tutto rischia di essere vanificato. Altri elementi emersi come bisognosi di attenzione riguardano il personale e il fatto che a fronte della incertezza e del rarefarsi delle risorse vi sono bisogni in forte crescita, sia per le ricadute della crisi economica. Sono problemi che richiedono una forte, impegnata partecipazione delle rappresentanze politiche comunali alla vita di questi nuovi organismi, il rafforzarsi di un solido rapporto di fiducia coi Comuni e della consapevolezza che passi indietro rispetto a questi problemi avrebbero intollerabili ripercussioni negative sui livelli raggiunti nel campo di servizi sociali essenziali ed indispensabili. ■

Manfredi Palmeri eletto coordinatore nazionale della Conferenza dei Consigli comunali d'Italia

Manfredi Palmeri, presidente del Consiglio comunale di Milano, è stato eletto all'unanimità Coordinatore Nazionale della Conferenza dei Consigli comunali d'Italia nell'AnCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani). Nato a Palermo il 10 gennaio 1974, dal 2001 Palmeri è Consigliere a Palazzo Marino e dal 2006 ne guida l'Assemblea. Il Direttivo Nazionale si è riunito a Roma per scegliere il successore di Carlo Cinquini decaduto per lo scioglimento del Consiglio di Pavia e ha votato Manfredi Palmeri per guidare l'organismo al Congresso Nazionale in programma il prossimo autunno a Torino.

“Mi è stata affidata una grande responsabilità anche per la particolare fase storica che vede Governo e Parlamento impegnati in un'azione di riforma istituzionale che riguarda anche gli enti locali. È necessario che il legislatore si confronti subito anche con le assemblee elettive, affinché il nuovo Codice delle Autonomie sia fondato sul patrimonio di storia, democrazia e impegno rappresentato in Italia dai Consigli comunali”, ha detto Palmeri, sottolineando che “negli ultimi anni è stato un errore procedere alle variazioni normative sull'ordinamento di Comuni e Province solo attraverso le Leggi Finanziarie: il ruolo di chi rappresenta direttamente le diverse realtà sul territorio va valorizzato e non penalizzato, favorendo la partecipazione dei cittadini alla vita civile del Paese”.



A Cernobbio tenuta la Conferenza nazionale dei Piccoli Comuni

A parziale modifica di quanto precedentemente comunicato in merito alle date inizialmente previste (3/4 luglio), “Piccolo è Grande” la IX Conferenza Nazionale ANCI Piccoli Comuni, congiuntamente alla IV Conferenza Nazionale delle Unioni, si terrà nel mese di luglio prossimo, da venerdì 10 mattina a sabato 11, sempre presso Villa Erba di Cernobbio (Como).

In tale occasione si affronteranno, anche con le massime cariche istituzionali, i temi delle riforme, della semplificazione, dell'innovazione, della tutela delle identità locali ma anche dello sviluppo dei territori e delle loro tipicità, di energia e ambiente e di risorse per piccoli Comuni.

Una specifica attenzione sarà dedicata al tema delle gestioni associate dei servizi e delle funzioni comunali e delle Unioni di Comuni.

Una sessione particolare sarà dedicata alla proposta di un piano nazionale per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia nei 5800 piccoli Comuni.



Positiva l'approvazione finale del federalismo fiscale al Senato

Il Senato ha definitivamente approvato la legge delega sul federalismo fiscale. “È un passo importante che salutiamo con favore - afferma il presidente di ANCI Lombardia Lorenzo Guerini - Nei prossimi anni bisognerà tradurre in concreto quanto contenuto nella legge e in modo particolare l'autonomia finanziaria e impositiva dei Comuni e il passaggio alla spesa standard per la definizione dei finanziamenti dei servizi. È ora più che mai necessario che si definiscano le funzioni dei Comuni e le diverse competenze dei vari livelli di governo in modo da rendere chiara la responsabilità delle scelte e delle gestioni sia per gli amministratori che per i cittadini”.

“È necessario che da subito sia assicurata ai Comuni una autonomia finanziaria. Oggi i Comuni per rispettare il patto di stabilità non possono fare investimenti, pagare i fornitori di servizi, rafforzare le politiche sociali. E tutto questo in una situazione di crisi in cui sarebbero necessarie per rilanciare l'economia e la coesione sociale. Una situazione inaccettabile che se continua in questo modo vedrà i Comuni arrivare “morti” al federalismo fiscale - prosegue Guerini - Resta incomprensibile come sia stato possibile, mentre si approvava il federalismo fiscale e mentre il Parlamento approvava una mozione che recepiva le richieste dei Comuni, licenziare nel decreto incentivi una formulazione delle regole del patto di stabilità che aggrava la situazione già pesante per i Comuni e che divide i Comuni in base a termini del tutto arbitrari. In questo modo non si rafforza certo la credibilità delle istituzioni del governo”

“Per questo abbiamo chiesto alla Regione di proseguire il confronto avviato sulla costruzione del patto di stabilità territoriale e di farsi carico delle richieste dei Comuni nel confronto col Governo”

Anci Lombardia, accresciuti i servizi

Bilancio consuntivo 2008 e budget preventivo 2009 di ANCI Lombardia sono stati approvati all'unanimità dal Consiglio Direttivo regionale. “Si tratta di bilanci positivi

che, per quanto riguarda il consuntivo dello scorso anno - rileva il presidente Lorenzo Guerini - fanno segnare una consistente crescita dell'attività svolta a sostegno dei nostri Comuni e anche un avanzo che sarà utilizzato per promuovere nuovi servizi per i nostri Comuni. Per quanto riguarda il preventivo 2009 prosegue il trend di crescita delle attività, con ulteriori iniziative e progetti che sono stati delineati e che si concretizzeranno già nei prossimi mesi".

Ad illustrare i bilanci il Segretario generale Pier Attilio Superfi. "Per quanto riguarda il consuntivo 2008 oltre all'utile è da segnalare la consistente crescita della voce servizi e formazione, a dimostrazione della forte e crescente capacità della nostra associazione, unitamente ad Ancitel Lombardia, di produrre servizi a favore dei Comuni lombardi".

"La situazione è in crescita anche per quanto riguarda gli associati perché rappresentiamo oltre il 90% dei 1547 Comuni lombardi. Di grande importanza sono poi le convenzioni e i protocolli d'intesa siglati nel corso del 2008. Per quanto riguarda il bilancio preventivo 2009 la scelta di fondo è quella di incrementare ulteriormente i servizi. In particolare un corso e un vademecum per la formazione dei nuovi amministratori e corsi da tenere in loco presso singole amministrazioni comunali; la news letter dell'intero sistema ANCI; il nuovo database per Strategie Amministrative, anche al fine di costruire una comunicazione mirata sui vari servizi comunali, la nuova brochure di presentazione di ANCI Lombardia anche in dvd per presentare il ruolo e la funzione dei Comuni e dell'Associazione. Appuntamenti importanti saranno poi l'assemblea nazionale dei piccoli Comuni che si terrà a Cernobbio il 4 e 5 luglio e l'assemblea congressuale nazionale che avrà luogo a Torino dal 7 al 10 ottobre e che sarà preceduta dall'Assemblea regionale.

Finanza locale e Patto di stabilità, preoccupazione da Anci Lombardia

Il Consiglio Direttivo di ANCI Lombardia, riunitosi lo scorso 21 aprile a Milano, ha nuovamente espresso forte e

unanime preoccupazione sulle questioni legate alla finanza locale e al rispetto del patto di stabilità.

"Quasi non ho più parole - ha sottolineato il presidente regionale Lorenzo Guerini - per esprimere tutta la preoccupazione dei Comuni lombardi che, pur essendo virtuosi, non riusciranno almeno per il 60-70% a rispettare le norme. Verrebbe da dire: non rispettiamo il patto. Senza mezzi termini. Ma l'allarme è grande. Bene ha fatto Anci nazionale ad approvare il documento che valuta negativamente le proposte avanzate dal Governo in sede di discussione parlamentare sul "dl incentivi" che modifica le regole del patto di stabilità e che ritiene "condivisibile il comportamento dei Comuni che si troveranno a non poter rispettare il patto di stabilità per sostenere l'economia dei propri territori". Ma di fronte alla gravità della situazione anche questo ritengo sia troppo poco".

"Come ANCI Lombardia abbiamo fatto sentire alta la protesta nelle diverse sedi istituzionali - ha proseguito il Presidente Guerini - e abbiamo siglato il documento con le Anci di Veneto, Piemonte e Friuli per chiedere al Governo la compartecipazione dei Comuni al 20% dell'Irpef, in attesa del federalismo fiscale. Proprio domani, giovedì, avrò con i presidenti di queste tre Anci regionali un ulteriore incontro. Abbiamo chiesto un confronto con il presidente Formigoni, per parlare anche del Patto di stabilità su scala regionale e per chiedere alla Regione di farsi carico delle gravi difficoltà che stanno vivendo i Comuni che pure sono caratterizzati da una sana e corretta amministrazione. Ma il punto è proprio qui. È inaccettabile e grave il comportamento del governo che non traduce in atti concreti e coerenti le indicazioni presenti nelle mozioni approvate recentemente dalla Camera dei Deputati in modo bipartisan. Addirittura si va nella direzione opposta e vengono introdotte norme ed erogati finanziamenti che pongono i Comuni su piani diversi in base a criteri del tutto arbitrari e senza alcun fondamento oggettivo. Non possiamo più tollerare scelte che per noi sono altamente lesive. Vogliamo bilanci credibili e la possibilità di non bloccare gli investimenti. Il confronto è ripreso a maggio a livello nazionale".



Anci regionali a confronto su 20% dell'Irpef ai Comuni, federalismo, patto di stabilità

Amalia Neirotti *Presidente di Anci Piemonte*

Lorenzo Guerini *Presidente di Anci Lombardia*

Vanni Mengotto *Presidente Anci Veneto*

Gianfranco Pizzolitto *Presidente di Anci Friuli Venezia*

Giulia

Presentiamo il testo integrale del documento approvato dal presidente delle Anci regionali di Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli, che riguarda argomenti molti importanti per il futuro dei Comuni.

Premesso che la crisi economica e sociale ha bisogno di risposte certe e forti, di istituzioni in grado di rilanciare investimenti, efficaci e rapide nei pagamenti di interventi che rafforzino la coesione sociale sostenendo le persone e le famiglie in difficoltà

Ricordiamo che il Titolo V della Costituzione conferisce pari dignità istituzionale a Comuni, Province, Regioni e Stato che i processi di riforma che hanno investito i Comuni in questi anni non sono sempre stati coerenti tra loro e con questo assunto Costituzionale ritornando a politiche neocentraliste

Sottolineiamo che i Comuni sono l'istituzione che più di altre può contribuire a rilanciare investimenti, a realizzare politiche di coesione e di sostegno sociale che i Comuni hanno partecipato in questi anni al risanamento della finanza pubblica fino ad arrivare ad avere risultati migliori di quelli loro attribuiti come comparto che i Comuni hanno svolto circa il 65% degli interi investimenti pubblici del Paese che le regole del patto di stabilità hanno prodotto situazioni assurde e contraddittorie che hanno creato difficoltà proprio agli Enti più virtuosi che il continuo mutare delle regole, anche nello stesso anno, per il rispetto del patto di stabilità ha provocato l'impossibilità di programmare con certezza servizi ed investimenti che la conseguenza degli obiettivi imposti ai Comuni dal patto di stabilità e dalle sue regole è quello di bloccare gli investimenti e i pagamenti an-

che in presenza della disponibilità di risorse proprie derivanti da risparmi o da alienazioni

Sosteniamo l'esigenza di modificare le regole del patto di stabilità traducendo con atti concreti e coerenti quanto è contenuto nella mozione recentemente approvata dalla Camera dei Deputati le iniziative in merito assunte da Anci

Valutiamo positivamente L'approvazione da parte della Camera del Disegno di Legge sul Federalismo Fiscale

Ribadiamo la necessità per i Comuni e per l'intero Paese di una profonda modifica del patto di stabilità e delle sue regole che permetta di premiare gli Enti virtuosi e rilanciare gli investimenti di una profonda riforma istituzionale che recepisca quanto contenuto nel Titolo V della Costituzione realizzando la pari dignità istituzionale e l'autonomia finanziaria dei singoli livelli di governo che insieme e di pari passo al federalismo fiscale si definisca un federalismo istituzionale che produca una riforma complessiva delle Istituzioni prevedendo il superamento del bicameralismo e l'istituzione della Camera delle Autonomie individui precise funzioni e responsabilità dei diversi livelli di governo elimini le sovrapposizioni di compiti e funzioni oggi causa di allungamento di tempi, di aumento dei costi, di impossibilità di individuazione di precise responsabilità che individui procedure semplificate per i piccoli Comuni affrontando il tema della adeguatezza delle funzioni di governo locale che la "Carta delle Autonomie" sia l'occasione per compiere un deciso passo di riforma in questa direzione mentre a tutt'oggi la sua formulazione è ancora vaga che il federalismo fiscale coniughi autonomia e responsabilità degli amministratori superan-



EIRE 2009: alla ricerca di un linguaggio comune del costruire

La nuova edizione di EIRE (Expo Italia Real Estate, a Milano dal 9 al 12 giugno, www.italiarealestate.it) presenta come sempre un palinsesto-convegno di primo piano. I temi trattati dagli eventi istituzionali vanno dalla finanza alla riqualificazione territoriale, dal retail al social housing. Per i dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni italiane anche quest'anno EIRE propone un ciclo di conferenze formative dedicate allo sviluppo del territorio. La Pubblica Amministrazione ha l'importante responsabilità di favorire lo sviluppo urbanistico del proprio territorio attraverso sinergie e cooperazioni con gli operatori privati, le altre istituzioni, gli enti no-profit e i cittadini stessi. Per raggiungere standard qualitativi alti e attrarre investimenti internazionali sul proprio territorio è necessario investire in operazioni efficaci di marketing territoriale. A questo proposito, EIRE organizzerà un ciclo di conferenze formative coordinate dal Prof. Ferrari dell'Università degli Studi di Milano e con il patrocinio dell'AIDU, dedicato ai dirigenti e ai funzionari delle Pubbliche Amministrazioni italiane sul tema dello sviluppo urbano e del marketing territoriale. Urbanistica ed edilizia sono settori nei quali la presenza regionale è ormai saldamente attestata. Dopo il faticoso avvio degli anni Settanta, attraverso il confronto con lo Stato sul significato della "materia urbanistica", grazie alla proposta dell'idea di "governo del territorio" poi recepita nel 2001 nello stesso testo della Costituzione le Regioni sono venute perfezionando e consolidando testi normativi e pratiche operative proprie di ciascuna di esse e diversi tra di loro. Appuntamento quindi in Fiera Milano dal 9 al 12 giugno.

IL CALENDARIO:

MARTEDÌ 9 GIUGNO - Costruzioni ed ambiente tra premialità e oneri
Dopo le prime esperienze di bioedilizia in Italia e alla luce dell'applicazione del Protocollo di Kyoto in materia di contenimento dei consumi energetici e più in generale di sviluppo sostenibile, vengono posti a tema i meccanismi premiali finalizzati ad incentivare il ricorso a nuove tecniche costruttive, rispettose dell'ambiente circostante.

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO - Progetto privato e oneri pubblici
Come impostare un progetto di trasformazione urbana tenendo in debito conto le utilità pubbliche che esso deve generare? Aree da cedere, attrezzature pubbliche da finanziare, standard qualitativi da costruire, oneri di urbanizzazione da corrispondere, opere a scomputo, opportunità di collaborazione pubblico/privato da attivare: confronto fra approcci diversificati su scala nazionale.

GIOVEDÌ 11 GIUGNO - Programmazione strategica, operativa ed attuativa nel governo del territorio

La redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT) della città di Milano in attuazione della legge regionale lombarda 12/2005: il passaggio dal vecchio Piano Regolatore alla nuova disciplina dei suoli e dei servizi è in grado di assicurare uno sviluppo dinamico e percepibile?

**Per partecipare contattare la Segreteria Organizzativa di EIRE
(Tel.02-31911957; formazione@gestionefiere.com)**

do il criterio della spesa storica per affermare la logica dei costi standard nella produzione di servizi, prevedendo forme incentivanti per le Unioni dei Comuni e forme di perequazione che assicurino le risorse a tutte le diverse zone del Paese per garantire lo svolgimento delle funzioni fondamentali

Chiediamo che il primo provvedimento successivo all'approvazione della legge delega sul Federalismo Fiscale sia l'individuazione da subito dell'autonomia finanziaria dei Comuni per permettere loro di svolgere appieno le loro funzioni ed avere un quadro certo e stabile della finanza locale con l'individuazione di un tributo proprio per i Comuni a partire dalla razionalizzazione e unificazione delle diverse imposizioni oggi esistenti sugli immobili oltre ad una loro compartecipazione ai tributi erariali

Facciamo nostra la proposta di destinare il 20% dell'IRPEF ai Comuni, in sostituzione dell'insieme dei trasferimenti erariali, nell'attesa della realizzazione ed entrata a regime del federalismo fiscale e dell'autonomia impositiva dei Comuni

Valutiamo importante percorrere la strada dei patti di stabilità territoriali, con la definizione di obiettivi di comparto regionali, attraverso un accordo tra Regioni e Consigli delle Autonomie per rispondere alle diverse specificità territoriali rilanciare gli investimenti attuare forme di premialità per gli Enti virtuosi ritornare al comparto regionale l'eventuale surplus conseguito.

Le aziende per i servizi sociali in provincia di Cremona

Scuola primaria, arrivano i tagli. E i genitori? Si rivolgono ai Comuni

di Angela Fioroni

Ci siamo: con il nuovo anno scolastico i tagli alla scuola previsti dal Decreto 112, dalla successiva Legge 133 e infine dalla Legge 169 meglio conosciuta come Legge Gelmini, entrano in vigore. Così verranno soppresses numerose cattedre (oltre 4.000 in Lombardia), saranno chiuse alcune scuole di montagna e di piccoli paesi in pianura, ridotti gli insegnanti specialisti di lingua inglese, aumentato il numero di alunni per classe, e di necessità modificato l'assetto organizzativo della scuola elementare. Nel frattempo le scuole hanno visto ridurre i fondi indispensabili per il funzionamento, così hanno già eliminato molte compresenze per disporre di ore utili per le supplenze, hanno diminuito i corsi di recupero, ed effettuate tutte quelle economie che scaricano sui Comuni e sui genitori i costi del funzionamento quotidiano.

I tagli dello Schema di piano programmatico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze del 1 ottobre 2008.

Il piano prevede interventi correlati nelle tre grandi aree:

1) Revisione degli ordinamenti scolastici ai fini dell'essenzializzazione dei piani di studio e dei carichi di lavoro. Si prevede che:

La scuola dell'infanzia può svolgersi anche solamente nella fascia antimeridiana con un solo insegnante e l'organizzazione delle sezioni di una scuola deve essere fatta in base a tale opzione. Le economie di ore e di posti consentiranno nuove attivazioni.

Nella scuola primaria (elementare) sono privilegiate le classi affidate a un unico insegnante per un orario di 24 ore settimanali. Può esserci una più ampia articolazione del tempo scuola tenuto conto della domanda delle famiglie e della dotazione organica assegnata alle scuole. L'ampliamento riguarda un'opzione di 27 ore settimanali, e un'altra di 30 ore con l'introduzione del maestro prevalente. Potrà esserci infine un'estensione delle ore di lezione pari a un massimo di 10 ore settimanali comprensive della mensa. L'insegnamento della lingua inglese sarà impartito da un insegnante della classe opportunamente specializzato.

L'orario delle lezioni della scuola secondaria di I grado (scuola media) prevede 29 ore settimanali rispetto alle 32 attuali.

2) Riorganizzazione della rete scolastica

Il Piano programmatico prevede che una percentuale di istituzioni scolastiche compresa tra il 15% e il 20% non sia legittimato a funzionare come istituzione autonoma, quindi vanno soppresses un numero consistente di autonomie scolastiche, accorpendo le scuole che ne facevano parte in altre autonomie, non importa dove dislocate. Inoltre vanno soppresses le scuole con meno di 50 alunni, i quali devono essere inviati a scuole dei paesi vicini. Sono a carico delle Regioni e degli Enti Locali l'attivazione dei trasporti e l'adeguamento delle strutture edilizie.

3) Utilizzo delle risorse umane

Gli insegnanti saranno assegnati alle scuole in base alla revisione degli ordinamenti scolastici. Nella formazione delle classi si dovrà innalzare il numero di alunni sia per docente che per classe. Si dovranno superare le attività di co-docenza e contenere le attività in compresenza

Scuole, genitori e insegnanti hanno già avvertito le difficoltà, e hanno cominciato a rivolgersi ai Comuni per chiedere quei servizi che lo Stato non garantisce più. Ma i Comuni, purtroppo si trovano a loro volta al centro di tagli e decisioni che impediscono loro di continuare a erogare e programmare i servizi, e a fare investimenti sulle strutture scolastiche.

Il Patto di stabilità impedisce ai Comuni di fare investimenti

Il Patto di stabilità impedisce ai Comuni di fare investimenti, anche se hanno risorse economiche disponibili. Attualmente sono bloccati circa 15 miliardi che potrebbero essere usati per interventi sulle scuole e sulle strade. Neppure il decreto legge anticrisi consente ai Comuni di spendere i fondi loro propri, perché i requisiti per poterlo fare sono troppo restrittivi. Più volte le Associazioni dei Comuni hanno chiesto la modifica del Patto di stabilità; nelle Regioni del Nord dove la maggior parte dei Comuni rispettano il patto di stabilità, si è creato un movimento finalizzato a ottenerne le modifiche per poter utilizzare immediatamente i residui passivi, gli avanzi di amministrazione e i proventi dalla vendita del patrimonio immobiliare: finora, senza risposta.

Il Bilancio dei Comuni perde autonomia finanziaria e tributaria, e sempre più dipende dai trasferimenti dello Stato

L'approvazione del Conto consuntivo da parte dei Comuni ha fornito l'occasione per esaminare lo stato dei Bilanci dei Comuni, attraverso gli indicatori finanziari ed economici che ne determinano le caratteristiche.

I dati che abbiamo richiesto, e che ci sono pervenuti da moltissimi Comuni, indicano che nel corso degli ultimi due anni, per le scelte finanziarie del Governo dovute essenzialmente all'eliminazione dell'ICI e all'impossibilità per i Comuni di aumentare le tasse, questi hanno perso grande autonomia sia finanziaria sia tributaria, perdendo di fatto autonomia tout-court, e tornando a dipendere massicciamente dalle decisioni del Governo centrale. In questo quadro, e a fronte dei tagli che li coinvolgono, è assolutamente difficile per i Comuni sostituirsi allo Stato per erogare servizi e garantire tempo e qualità della scuola, indispensabili per i bambini e le giovani generazioni. Anche in questo caso, moltissimi Comuni hanno chiesto al Governo certezze di entrate proprie a seguito della legge sul federalismo fiscale. Hanno chiesto di poter fruire fin dal 1 gennaio 2010 di una compartecipazione del 20% Irpef come anticipo di federalismo.

I Comuni non devono diventare capri espiatori, ma non devono neppure restare inerti.

Che fare: è stato l'interrogativo intorno al quale hanno discusso Sindaci e Assessori durante il direttivo di Legautonomie su questi temi. Molto lo sconforto: vedere smantellata una scuola come quella elementare che qui in Lombardia è stata costruita nel corso degli anni con l'apporto di docenti, pedagogisti, associazioni, Comuni, insegnanti e genitori, una scuola di livello alto per la formazione e l'istruzione che garantisce, e che fornisce anche servizi ai genitori che lavorano, pone problemi seri. In questo quadro si inserisce la possibilità di vedere chiuse le scuole di piccoli paesi, con il rischio di assistere allo spopolamento dei paesi dove la scuola è l'unico elemento che tiene le famiglie ancorate a quel luogo, altra grande preoccupazione per gli Amministratori; unita al fatto che comunque i genitori, ignari delle leggi e delle norme, continuano a rivolgersi ai Comuni ritenendo che le decisioni che vengono prese dipendano da questi, che ne siano loro i responsabili; in questo sostenuti anche dagli insegnanti, i quali li inviano ai Comuni ogni volta che i genitori pongono loro i problemi che devono affrontare.

I Comuni così rischiano di diventare i capri espiatori, i responsabili di tutti i problemi che ricadono sulla scuola, ciò che non è giusto. Ma non devono neppure restare inerti. La formazione dei bambini è un bene troppo prezioso per non salvarla, anche

a costo di lavorare molto di più, di scontrarsi con difficoltà che sembrano insormontabili, di chiedere maggiore confronto e dialogo con la scuola, di chiedere collaborazione al territorio.

Cosa fare allora?

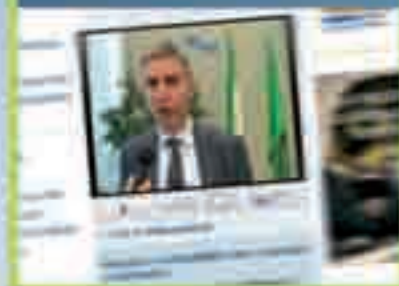
Di fronte a questi problemi abbiamo deciso insieme di proporre ai Comuni che vogliono seguire questa strada, alcune azioni che facciano chiarezza e nello stesso tempo aiutino ad andare avanti, a offrire comunque ai ragazzi le opportunità formative alle quali hanno diritto. Si è deciso perciò di:

- > Elaborare un documento informativo per i genitori nel quale si spiega loro quali sono gli Enti e quali sono i compiti che spettano loro riguardo all'istruzione e alla formazione dei figli
 - > Predisporre un ordine del giorno complessivo da inviare alla Conferenza Stato-Regioni per affermare le necessità delle famiglie e dei Comuni, e chiedere alle Associazioni che partecipano alla Conferenza di sostenere le richieste dei Comuni
 - > Chiedere allo Stato che risolva la questione del pagamento del pasto che consumano gli insegnanti
 - > Chiedere ai Parlamentari di predisporre una richiesta al Governo affinché i Comuni siano esentati dal pagare l'Iva per gli interventi fatti sugli edifici pubblici
 - > Per le scuole che verranno chiuse chiedere il coinvolgimento dei Comuni interessati in un tavolo con la Regione Lombardia affinché le decisioni siano le meno gravose possibili
 - > Chiedere attenzione per il sostegno all'handicap, in quanto i tagli sul numero degli insegnanti e sulle presenze, e l'aumento del numero di alunni per classe può mettere in difficoltà proprio i bambini più fragili
 - > Cercare di scoprire tutte le opportunità offerte dagli Enti della Regione e delle Province per le scuole e i ragazzi: i Parchi, le Cascine, i Mulini, le Centrali o le piccole società per la produzione di energia, le Società che gestiscono i rifiuti, le Aziende che gestiscono il servizio idrico integrato, Società private che possono mettere a disposizione delle scuole iniziative e competenze specifiche alle quali i ragazzi potrebbero essere interessati.
 - > Promuovere in favore delle scuole e insieme con queste la sottoscrizione di convenzioni con le Associazioni presenti nel territorio, perché queste possano offrire agli alunni delle scuole opportunità educative e formative.
- Insieme alle scuole si potrebbero così individuare percorsi e attività, alunni ai quali destinarle, persone da coinvolgere. ■

Aggiornamenti



Audio e Video notizie



Archivi e Ricerche



Interattività



.it

www.strategieamministrative.it

Decisioni e sentenze

a cura di **Lucio Mancini**

ICI PRIMA CASA E ASSIMILAZIONI.

La materia sembra non essere pacifica in quanto da un lato esiste la posizione delle Finanze che non riconosce la potestà regolamentare dei Comuni a disciplinare le fattispecie delle assimilazioni con la prima casa; dall'altro il parere n. 4 del 2009 della Corte dei Conti dell'Emilia e Romagna che ha sostenuto la potestà regolamentare con cui decidere i vari casi di assimilazione.

In merito si ritiene che le amministrazioni comunali debbano fare attenzione in quanto porsi in contrasto con le istruzioni del dipartimento delle finanze potrebbe poi non vedersi riconoscere la totalità dei rimborsi da parte dello Stato. Al riguardo si può fare il ragionamento che dato l'onere che ricadrebbe sullo Stato sia questo a definire le assimilazioni e questo anche ai fini di una disciplina uniforme in tutto il territorio nazionale.

INCARICHI ESTERNI: OCCORRE DI NORMA LA GARA DI COMPARAZIONE DEI CURRICULA DEI CANDIDATI.

Attenzione un argomento simile è stato trattato lo scorso mese di marzo.

Con varie deliberazioni la sezione di controllo della Corte dei Conti Emilia Romagna ha sottolineato la necessità di prevedere, negli appositi regolamenti comunali, quale criterio generale per l'attribuzione degli incarichi esterni, la procedura comparativa per la valutazione dei curricula, prevedendo criteri predeterminati, certi e trasparenti. Secondo tale sezione l'affidamento diretto deve rappresentare un'eccezione da motivarsi caso per caso nell'atto dirigenziale; in tale caso è stato ritenuto che l'atto può essere ritenuto legittimo "solo ove ricorra il requisito della particolare urgenza ... *omissis*...ovvero quando l'amministrazione dimostri di avere necessità di prestazioni professionali tali da non consentire forme di comparazione con riguardo alla natura dell'incarico, all'oggetto della prestazione ovvero alle abilità, conoscenze e qualificazioni dell'incaricato." Precisa ancora la Corte che per quanto attiene gli incarichi per servizi tecnici gli stessi rientrano nella materia dei lavori pubblici (decreto legislativo 163 del 2006).

NON SONO POSSIBILI CONDONI IN AREE VINCOLATE.

La Corte Costituzionale con sentenza n. 54 del 2009 ha censurato la legge n. 25 della regione Basilicata che aveva previsto, per certi casi, il condono per alcune opere o manufatti edilizi abusivi eseguiti da privati in aree vincolate. È stato precisato che sono possibili le sanatorie previste nell'ambito della disciplina della legge statale 269 del 2003.

I PARERI LEGALI RIFERITI A LITI IN CORSO SONO RISERVATI ANCHE NEI CONFRONTI DEI CONSIGLIERI.

Il Consiglio di Stato, sez. IV, del 13.10 2003, n.6200 ha precisato che è possibile per il consigliere ottenere il parere del legale qualora lo stesso è finalizzato all'adozione di un atto amministrativo da parte dell'amministrazione; diversamente non lo ritiene possibile qualora il documento serva all'amministrazione comunale in caso di lite o vertenza in corso.



NON È POSSIBILE AUMENTARE LA TASSA RIFIUTI SUCCESSIVAMENTE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE.

La sezione di controllo della Corte dei conti, con parere n. 4 del 5 febbraio 2009 ha motivato come non sia possibile aumentare le tariffe della TARSU dopo l'approvazione del Bilancio di Previsione annuale. Si potrebbe porre il caso che il bilancio sia stato approvato prima del termine fissato dalla legge e che l'amministrazione voglia ravvedersi intendo aumentare o diminuire la tariffa. In tal caso si ritiene che si possa procedere, entro il predetto termine, a revocare la precedente deliberazione di approvazione del preventivo, quindi modificare la tariffa e riproporre l'approvazione del bilancio nella nuova versione.

COMPETENZA PER LA FIRMA DEGLI ATTI DEL PROCEDIMENTO.

In dottrina si discute circa la competenza alla firma degli atti conclusivi del procedimento amministrativo con preferenza ad individuarlo nel responsabile del procedimento e quindi da un titolare di posizione organizzativa. Non è stato di tale avviso il TAR Veneto, sez. III del 28.04 2008, n. 1136, che ha annullato atti firmati da un funzionario responsabile del procedimento, invece che dal dirigente. Il giudice ha ritenuto che il funzionario nominato titolare del procedimento non si possa ritenere implicitamente destinatario di delega di funzioni dirigenziali; in altre parole non può essere considerato organo avente competenza di rilevanza esterna in quanto questa attribuzione spetta ai soli dirigenti.

RESPONSABILITÀ PER LA MANCATA RISCOSSIONE DI CREDITI PRESCRITTI E MESSA IN MORA DEI RESPONSABILI.

Questo argomento deriva dalla particolare attenzione da parte della Corte dei Conti in merito alle responsabilità per la mancata riscossione di crediti. Come è noto occorre dimostrare che, il mancato introito dei crediti della pubblica amministrazione, non dipenda da colpe omissive; ossia che siano stati utilizzati tutti gli strumenti a disposizione previsti dalla normativa per garantirne la riscossione. Premesso ciò, qualora si sia constatata la mancata riscossione, si deve instaurare la procedura da parte dell'amministrazione stessa per la messa in mora dei funzionari che hanno determinato il relativo danno patrimoniale. Il procuratore generale della Corte dei Conti è intervenuto con una circolare del 2 agosto 2007 sottolineando l'obbligo dei funzionari a conoscenza del fatto a segnalare le ipotesi di danno con le modalità indicate nella stessa circolare; in particolare viene precisato che l'atto di costituzione in mora, trattandosi di atto di gestione, non compete ad un organo politico; in mancanza del direttore generale la competenza è stata individuata nel Segretario comunale nella sua funzione di sovrintendente delle funzioni dei dirigenti.

PROTRAZIONE DEGLI INCARICHI DI CONSULENZA.

La Corte dei Conti in sede di appello (sez. prima del 10.03.2009, n145) ha censurato il comportamento di un ente che ha conferito, rinnovandolo per diversi anni, un incarico di consulenza per affiancare il responsabile dell'ufficio di ragioneria assunto che non dimostrava l'adeguata professionalità necessaria ad espletare le funzioni di competenza. In sede di appello i ricorrenti hanno sollevato il concetto di insindacabilità delle decisioni autonome dell'ente: tale motivazione non è stata accolta in quanto la insindacabilità delle scelte amministrative (legge 639/1996) "non esclude la verifica giudiziale sul corretto esercizio del potere discrezionale stesso". Nel merito è stato precisato che l'amministrazione aveva l'obbligo di assumere in ruolo persona professionalmente idonea tale da non essere necessario provvedere di affiancarla da un esperto.



MM

IL NOSTRO INGEGNO AL SERVIZIO DELLA MOBILITÀ E DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE.

MM è una grande azienda leader nel settore dell'ingegneria dei trasporti. Progetta e realizza gallerie e grandi opere in sotterraneo come le metropolitane di Milano, Napoli, Torino e il Passante ferroviario di Milano.

Da sempre orientata ad una spiccata sensibilità per le problematiche dell'ambiente, è responsabile del Servizio Idrico Integrato di Milano con le attività di captazione, distribuzione e smaltimento delle acque di Milano, al servizio di quasi un milione e mezzo di cittadini.

SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE

- Trasporto pubblico urbano e extraurbano • Ambiente e territorio
- Traffico e mobilità • Impiantistica • Urbanistica e architettura
- Tecnologie per il trattamento e la distribuzione delle acque

SERVIZI OFFERTI

- Piani di sviluppo • Progettazione
- Direzione lavori • Consulenza e assistenza
- Attività generali e gestione appalti
- Gestione di servizi idrici integrati



Certificato N. 8000 Progettazione e Coordinamento dei lavori di specializzazione in opere di ingegneria civile, ingegneria ambientale, ingegneria idraulica, ingegneria geotecnica, ingegneria delle strutture di cemento armato. Certificato N. 8001 Progettazione e Coordinamento dei lavori di specializzazione in opere di ingegneria civile, ingegneria ambientale, ingegneria idraulica, ingegneria geotecnica, ingegneria delle strutture di cemento armato. Certificato N. 8002 Servizio Idrico Integrato. Impianti idrici pubblici e privati in attività di captazione, distribuzione e smaltimento delle acque. Progettazione e Coordinamento dei lavori di specializzazione in opere di ingegneria civile, ingegneria ambientale, ingegneria idraulica, ingegneria geotecnica, ingegneria delle strutture di cemento armato.



METROPOLITANA MILANESE SPA



Nasce un modo più sano di gestire il rischio clinico.

Dalla collaborazione tra Poste.com, società del Gruppo Poste Italiane, e primarie aziende sanitarie, tecnologiche e assicurative nasce oggi **hSafety**. Una risposta innovativa e completa al tema della prevenzione del rischio clinico e un supporto fondamentale alle decisioni degli operatori sanitari.

Valuta il livello di rischio con **hSafety Assessment Tool**.

hSafety Assessment Tool è un servizio gratuito messo a disposizione dell'Azienda Sanitaria che consente di effettuare un'immediata autoverifica del livello di rischio presente nell'azienda stessa.

Per maggiori informazioni e per ottenere le credenziali di accesso www.hsafety.it.